

Corriere di **JOLLY** San Severo

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

IMMOBILIARE
M.I.B. euroteam
MaMa International Business
Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb. post. - C.C.P. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Grafiche Sales s.r.l. San Severo

LA LIBERTA' DI PENSIERO

Vittorio Antonacci

E' stato motivo di esultanza quanto è accaduto a Roma nella mattinata del 14 dicembre scorso, quando tanti ragazzi festanti hanno portato un po' di vivacità nelle vie del centro.

a pag. 2

QUANDO IL CASO È DISPERATO...

S. Isabella

Che ci sia in giro una forte esasperazione, non si può negare! Il disagio è sotto gli occhi di tutti, continue polemiche, minacce e violenza materiale e verbale! Sembra che nessuno riesca a gettare il seme del buon senso, sembra che non ci sia più la forza delle idee capaci di compiere azioni generose! Ci sentiamo come gli ammalati: bisognosi di comunicare il nostro dolore e la nostra sofferenza, ma non troviamo nessuno che possa curare la nostra malattia! Stando così le cose, non ci sarebbe nessuna soluzione, invece, noi sappiamo che,

quando il caso è disperato, la Provvidenza è vicina, così dicevano i nostri nonni! Ed allora anche se gli uomini non sempre sono felici, si può sperare che lo diventino, e si sa che la gioia e la fiducia sono contagiose, perciò se ognuno di noi avrà più fiducia, la comunicherà anche agli altri, e chissà che questa volta non possa essere "la volta buona"! Speriamo che, con il nuovo anno, il Sindaco e l'intero Consiglio Comunale, siano più accorti e riescano ad amministrare più saggiamente e senza compromessi, la nostra città!

BUON ANNO A TUTTI !

Ciro Garofalo

Buon anno ai nostri amministratori - maggioranza e minoranza, insieme - perché abbiano sempre, in cima ai loro pensieri e, soprattutto, nella loro coscienza, il bene e il futuro della Città.



BOLLETTINO DI GUERRA DEL 31

Un uomo rischia di perdere tre dita, a causa, dell'esplosione di un petardo, altri, invece, hanno riportato lievi escoriazioni e leggere ustioni, guaribili in pochi giorni.

a pag. 3

2011: SI CAMBIA

di Giuliano Giuliani

Per questo diciamo alle giovani generazioni, proprio noi che in anni difficili non abbiamo rinunciato a fare la nostra parte "impropriamente armati", che non c'è bisogno del terrorismo, nè della violenza. Sappiamo che nè con l'uno nè con l'altra sarebbe mai possibile rivoluzionare, come invece è necessario, il mondo.

a pag. 2

RIPARTONO I SOCIALISTI DEL GAROFANO PER UNA NUOVA ITALIA



Coordinatore Provinciale (nella foto)...

Durante il Congresso Provinciale dei Socialisti Uniti - PSI, tenutosi a Foggia presso la Biblioteca Provinciale Domenica 12/12/2010, alla presenza dell'on Saverio Zavettieri, segretario nazionale protagonista di un applaudito intervento e di Vito Frasca, segretario regionale, sono stati eletti: Luigi Tricarico

a pag. 5

AGRICOLTURA QUASI A ZERO

Franco Lozupone

E' un po' patetico ascoltare discorsi sulla nostra agricoltura, illudendosi che sia ancora una risorsa economica per il nostro comprensorio. L'unica verità, e lo confermano gli operatori, è che la crisi sta quasi collassando il settore, favorendo sciacalli e speculatori che stanno approfittando delle sventure altrui. Purtroppo, bisogna essere franchi, l'agricoltura che una volta era la spina dorsale dell'economia locale non esiste più, colpita inesorabilmente innanzitutto dall'individualismo tipico che ci contraddistingue, ma soprattutto da tutti gli "sfascia mestieri" che non essendo né coltivatori né imprenditori agricoli, la saccheggiano per

trarne anche qualche minimo beneficio economico che si trasforma immediatamente in calamità per coloro che vivono esclusivamente di agricoltura. Tanto per intenderci, se un medico possiede dei terreni agricoli, in caso di cattivo raccolto di certo non avrà conseguenze irreversibili; non accade invece la stessa cosa per un coltivatore diretto. Non solo, un professionista-agricoltore per sbarazzarsi in breve tempo del raccolto è disponibile a ricavare poco e subito, turbando e alterando seriamente il mercato di coloro che vivono esclusivamente di agricoltura.

Continua a pag. 3

S.C.I.A. E "COLLEGATO LAVORO" PER IL RILANCIO DELLE ATTIVITÀ E IL RIORDINO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Arch. Luisa B. d'Errico

a pag. 7

SPORT 2000 CENTRO SPORTIVO
PISCINA - PALESTRA - CALCETTO Tel. 0881.52.58.88

SAN SEVERO
Via Alfieri, 1 - 0882.422004

LUCERA
Via N. Campanile

CESTISTIA TIME OUT
a cura di Luca Ficuciello

IL BOTTO DI FINE ANNO: CROVETTI BYE BYE

Non c'è che dire: si attendevano delle new entries in casa giallo nera, ed invece siamo, sgomenti, spettatori di un addio, quello del GM Dr. Sandro Crovetti, che ci risulta, a tutt'oggi, di difficile interpretazione, anche perché inaspettato, in quanto giunto in un momento della stagione che, alla luce della deficitaria situazione di classifica, imporrebbe già di intraprendere il cammino della programmazione per la prossima stagione agonistica.

Continua a pag. 8

DUEMME
Oltre l'assistenza.
C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

LO SAPPIAMO. DI SOLITO SCEGLI O CON IL CUORE O CON IL CERVELLO. **euorepar** MANUTENZIONE RIPARAZIONE MULTIMARCA

RENAULT **Apulia Motor Company Srl** compagni di viaggio dal 1965!

NUOVA RENAULT CLIO 1.2 75CV 3P A € 9.300 CON CLIMA, RADIO CD MP3, ESP E FENDINEBBIA.

ARVAL BNP PARIBAS GROUP **autopolys**

RENAULT TWINGO 1.2 75CV LEV EURO5 A € 8.300 CON CLIMA, RADIO CD E FENDINEBBIA.

Via Soccorso n. 341/343 - 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.331363 Fax 0882.333063 e-mail: apuliamotorcompany@alice.it VENDITA AUTO - RICAMBI - ASSISTENZA MECCANICA E CARROZZERIA SPECIALIZZATA

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

BUON ANNO A TUTTI!

Il 2010 è sicuramente un anno da dimenticare, per tutto quello che, di avverso e di negativo, ci ha portato (anche se dobbiamo considerarci fortunati, per non aver subito i disastri tuttora in atto in altre Regioni d'Italia). Scordiamoci, se possibile, dell'anno ormai passato e, poiché la speranza non muore mai, auguriamoci che il prossimo sia migliore.

E allora, buon anno a tutti, ma proprio tutti, parenti, amici, colleghi, conoscenti e, perché no, anche nemici (nella lunga vita che Iddio mi ha dato, non credo di essermene fatti tanti).

Buon anno ai nostri amministratori - maggioranza e minoranza, insieme - perché abbiano sempre, in cima ai loro pensieri e, soprattutto, nella loro coscienza, il bene e il futuro della Città.

Buon anno ai giovani, affinché dedichino più tempo a formarsi per il loro futuro, piuttosto che a protestare e ad assembrarsi davanti ai bar.

Buon anno a tutti coloro, singoli o associazioni, che operano in favore della collettività - in maniera, però, fattiva, concreta e produttiva - nel campo del volontariato, del sociale, della cultura, dello sport, ecc.

Buon anno ai disgraziati pedoni che transitano su via Dauniana, perché non finiscano arrotati dalle macchine in transito, mentre l'altra corsia è perennemente occupata dalla fila continua di auto, in sosta abusiva (a proposito, dove sta la Polizia Locale?).

Buon anno a quei poveri 'cristi' di disabili che, raggiunti finalmente la scantonata sede del nuovo municipio, affrontano la rampa di salita per trovarvi, in cima, il cancello chiuso (dove si nasconde l'addetto al cancello?).

Buon anno ai tanti anziani e disabili, che amerebbero partecipare alle manifestazioni culturali e musicali presso il Museo Civico e presso l'Auditorium del Teatro 'Verdi', ma ne sono sempre impediti dall'assenza di ascensori.

Le feste di fine anno sono, per tanti cittadini, l'occasione per segnalare circostanze e problemi, soprattutto se di interesse generale. Spesso si rivolgono direttamente ai preposti (amministrazioni, enti o singole persone), mentre, a volte, preferiscono farlo tramite la stampa.

Ne riporto tre, facendo mie le lamentele contenute nelle prime due e suggerendo ai protagonisti della terza di usare maggiore prudenza e cautela nell'estrinsecare pubblicamente il proprio compiacimento verso la sorte benevola, la quale consente loro di continuare ad occupa-

re gli scanni comunali:

1) *Egregio Sig. Sindaco, tramite la stampa locale abbiamo appreso della iniziativa recentemente attuata dall'Amministrazione per arricchire l'arredo verde urbano, consistente nella messa a dimora di 1.000 piante di ciclamini, nella distribuzione di 35 alberi di Natale presso stabili comunali e scuole e nella ubicazione di 5 cedri presso il Municipio, il Teatro Verdi, la Stazione ferroviaria, la Piazza Tondi e nella villa Comunale.*

Mi permetto di osservare che si tratta di "cedri da asportare", in quanto piantumati, nudi e crudi, in grossi vasi e quindi facilmente rimuovibili dopo le feste, come sicuramente accadrà, senza che nessuno abbia apprezzata la loro presenza.

A parte ciò, mi domando se qualcuno di voi si è mai accorto che, da qualche tempo, quando si abbatte un albero malato, viene lasciato in sito, a futura memoria, il troncone di base, come testimonia gli stupidi esempi di via N. Bixio, via Duca d'Aosta e viale Stazione, salvo altri (così non è stato per i 12 alberi, vivi e vegeti, di Piazza Allegato, le cui tracce sono state fatte sparire). Non sarebbe stato meglio, egregio Sig. Sindaco, sostituire quei tronconi della vergogna con nuovi alberi, definitivamente e stabilmente piantati?

Cordialità da

Eugenio P.

2) *Caro Ngegnero Carofino, ti mando questa lettera scritta da mia nuora Elvira che a fatto le scuole grosse perché io ciò la seconda classe di una ottantina di anni fa, quanto alla scuola alimentare ci facevano mparare solo "a-e-i-o-u, ciuccia bestia che sei tu".*

Per il comparizio che abbiamo, che tua madre è stata compare danello della mia, mi devi fare il piacere di consegnare questa lettera al sindaco, che io ciò lanca struppiata e non ce la faccio ad arrincimarmi sullo scalone del municipio. Ciò da dire a Savin che ci deve pensare dieci volte prima di prenderci per fessi a noi cittadini che abbiamo spedito sul Comune. E' vero che sta facendo delle cose buone, come i cazzonetti colorati messi nelle chiazze, dove la gente deve habituarsi di andare a buttare la monnezza non a cianfracià come faceva prima, ma tutta bella ordinata e sistemata, in modo che ogni carro va a prendere la sua robba e la porta a destinazione (che, speriamo bbene, non è la stessa per tutti i carri).

Veniamo a noi. La sera di

Natale, verso le 22,00 camminavo con mia figlia Elvira per il giro esterno quanto il canacchione che si porta sempre appresso sè fermato di botto per un bisogno e ne a cacciato una montagna di due o tre chili, che la gente che passava diceva "vuè, ma chi è stato, un elefante?". Subito Elvira con la palette ah riempito due sacchetti di plastica, proprio come avevamo raccomandato i manifesti del sindaco, e siamo andati in cerca dei cazzonetti, a passo svelto, perché i sacchetti pesavano e puzzavano pure. Plastica, metallo, vetro e carta non ci azzeccano; l'organico è per i rifiuti umani, non bestiali; ma siamo rimasti bloccati come due fessi nnanzi al cazzonetto che diceva "ndifferenziato". Che significa?

Dopo un quarto d'ora abbiamo chiesto a uno che andava di fretta e ci a risposto, tutto nccazato, perché pensava che la robba non fosse del cane, ma la nostra: "Sporcaccioni, io la faccio nel water. Chiamate i Vigili".

"Qui Polizia Municipale, ai comandi?". "Per favore, qualè il cazzonetto per la cacca del cane?". "Ci volete sfottere proprio il giorno di Natale. Conservatela in frizzer per Capodanno".

Per fortuna sono passate le Guardie Cologiche, che, vista la situazione, anno detto che loro badano alle discariche abusive e guai a noi se gettiamo i sacchetti nel cazzonetto sbagliato. "Ma, per favore, qualè quello giusto?". "Non sta a noi interpretare la volontà dell'amministrazione".

Erano ormai le tre di notte, quanto, arrivati in Piazza, ci siamo liberati dei sacchetti, depositandoli delicatamente davanti al portone del Municipio. Però, prima, ci abbiamo scritto sopra, col pennarello rosso: "Crema non zuccherata, adatta ai diabetici. Con tanti auguri da

Peppè e Elvira P."

3) *Caro Direttore, mi corre l'obbligo di segnalarti una strana circostanza della quale sono stato testimone e che mi ha toccato, anche per il suo significato umano (si sa, infatti, che chi ha lottato strenuamente per raggiungere una meta, fa di tutto per*

conservarla, anche a costo di pesanti sacrifici, ed è felice quando ci riesce).

Dalla mia finestra di via Don F. Canelli, ultimamente mi è capitato spesso di notare due tizi che sostavano all'angolo con via A. Minuziano, in attesa contemplazione dei numerosi manifesti da lutto che riempiono la parete della cabina Enel. Incuriosito per questo rituale incon-sueto, che si ripeteva pressochè quotidianamente, più volte mi sono trattenuto nelle vicinanze, fingendo di leggere il giornale. Erano due uomini che apparivano alquanto anziani, capelli vistosamente bianchi, faccia affondata in uno sciarpone e falde del cappello abbassate. Leggevano i manifesti da lutto e li commentavano, uno per uno. Alla fine concludevano sospirando: "Poveretti, se ne sono andati. A noi, però, anche oggi ci è andata bene. Speriamo che ci fanno durare fino alla fine". Pochi passi, salivano in macchina e scomparivano in via Minuziano. Un giorno gli sono andato dietro con il motorino e ho notato la solita macchina infilare il portone del Municipio. Li ho visti scendere, entrare in uno dei locali del cortile interno ed uscire dopo meno di una decina di minuti. Con mia somma sorpresa, erano Savino e Caposiena, nei loro abiti abituali.

Tanti auguri per Capodanno da

Lino Z.

Come fa Benigni con Berlusconi? "Silvio, non te la prendere. Si scherza". "Gianfranco e Fernando, non ve la prendete. Si scherza".

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a: Corriere di San Severo, via Morgagni, 9 71016 San Severo Tel. e fax: 0882-223877



www.corrieredisansevero.it

LA LIBERTA' DI PENSIERO

Vittorio Antonacci



E' stato motivo di esultanza quanto è accaduto a Roma nella mattinata del 14 dicembre scorso, quando tanti ragazzi festanti hanno portato un po' di vivacità nelle vie del centro.

Nell'imminenza delle festività, hanno riscaldato l'ambiente con qualche falò che fa tanto trendy ed hanno poi sciamato liberamente tra i negozi davanti ai quali per la calca qualcuno è andato a sbattere contro le vetrine procurandosi lievi escoriazioni. Per rendere più festoso l'ambiente i ragazzi hanno improvvisato degli incontri di rugby con chi si trovava sul posto, generalmente ragazzi in divisa blu. Gli incontri sono stati molto veritieri e - come nelle vere partite - i ragazzi si sono sportivamente azzuffati, sempre per giocare.

A rendere piacevole l'atmosfera, sono state sventolate vecchie bandiere rosse con l'effigie della falce e martello che tanta commozione hanno suscitato nei passanti: si sono visti vecchietti con le lagrime agli occhi ripensando ai fasti ed agli onori di quando il Partito contava qualcosa e si rifaceva ai saggi insegnamenti di Marx, grande filosofo e di Stalin, mitico condottiero, ancora presenti nella nostra storia dopo il trascorso dei secoli.

Peccato che, sempre per la confusione dovuta alla folla, si sono avuti alcuni incidenti d'auto nei quali quegli spericolati degli agenti di polizia sono andati a cozzare contro pietre, mattoni e sbarre di ferro, senza essere capaci di evitarli.

Insomma, è stata la festa della libertà di pensiero in cui ognuno si espresso con quel che poteva: picconi, spranghe, mazze e facezze similari. Altrettanto giocoso ed istruttivo è stato poi lo spettacolo serale offerto da alcuni ospiti della trasmissione Ballarò, in particolare l'Onorevole Rosy Bindi che - grande parlitrice - ha dimostrato tutta la sua abilità linguistica riuscendo pienamente nell'intento di trasformare la vittoria dell'avversario politico in netta sconfitta e la sconfitta della sua parte politica in meritata vittoria.

Raramente si è vista in tv un siffatto esempio di pensiero libero, ma così libero che addirittura è sfuggito dallo studio televisivo e lo stanno ancora cercando per analizzarlo e capire di quale sostanza è composto!

L'On. le Bindi, approfittando della benevolenza del con-

ditore, così sensibile alle estensioni culturali, ha tenuto uno di quelli che, anticamente, si chiamavano comizi, alternando luminose idee agli abituali *Detto questo*, tipiche espressioni che d'ora in poi la renderanno caratteristica e conosciuta in tutto il mondo. Pare che, durante la sua esibizione si sia verificato un fenomeno astronomico rarissimo, vale a dire la temporanea sospensione della rotazione terrestre, cioè la terra per pochi attimi ha rallentato il

suo moto di rotazione, quasi a segnare nell'eternità il profondo significato storico delle frasi pronunciate.

Negli ambienti ecclesiastici è diffusa l'opinione che certe manifestazioni rasentino l'esercizio di qualità che portano alla beatificazione se non alla santità.

Il 14 dicembre insomma, la libertà di espressione ha registrato alcuni tra i più luminosi esempi di pratica applicativa che ci lasciano ben sperare per il futuro.

2011: SI CAMBIA

di Giuliano Giuliani

"L'uomo è il gesto di un'idea", ha scritto Franz Blei, che non può essere accusato di simpatie fasciste. Certo, non vi può essere mutamento che non parta dall'Uomo, dalla ricerca e dal possesso di sé, dalla scoperta di quell' "esser persona" con il quale, secondo Parlato, ogni rivoluzione è possibile. Senza di questo il declino della società mondiale può solo passare di mano dall'una all'altra delle "classi dominanti", vecchie e nuove, che se ne vogliono dividere la responsabilità. Per questo diciamo alle giovani generazioni, proprio noi che in anni difficili non abbiamo rinunciato a fare la nostra parte "impropriamente armati", che non c'è bisogno del terrorismo, né della violenza. Sappiamo che né con l'uno né con l'altra sarebbe mai possibile rivoluzionare, come invece è necessario, il mondo. Occorre, per noi, andare, come Diogene, alla ricerca dell'Uomo. Con amore, per cambiarlo davvero e con lui cambiare la Società. Dire che è colpa dello Stato se serpeggia il malcontento tra i giovani, vittime delle più rosee illusioni e delle più cocenti delusioni, è dire in parte la verità. Lo Stato - sin qui - ha demagogicamente spalancato a tutti le porte dell'Università mentre il buonsenso avrebbe dovuto suggerire d'adottare accorci criteri selettivi che consentissero d'aiutare in modo adeguato i non abbeniti meritevoli e di escludere dagli studi superiori i non idonei. Si è creata una moltitudine di giovani disoccupati e si è abbassato il livello della cultura. Continuare a chiedere quanta colpa in tutto ciò ha la sinistra e quanta la destra è tempo perso. Anche se va dato atto proprio al cen-

tro destra di aver tentato con la legge Gelmini un primo passo in direzione della meritocrazia. Se dunque l'Uomo è il gesto di un'idea, pensare di ingabbiarla etichettandola, o, peggio trasformandola in ideologia, vuol dire uccidere la voglia di cambiamento che oggi più che mai chiedono tutti: ragazzi, giovani ed anziani. Il duemilaundici ci impone di fare filosofia in mezzo alla vita contemporanea e fare politica senza dottrine preconcette, avendo per dottrina il fatto. Oggi, mentre si celebra il centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia, ex democristiani, ex comunisti, ex socialisti, ex missini, hanno tutti voglia di consegnare ai loro figli una Italia migliore, più equa, più solidale, più pulita, più meritocratica, più vicina a Dio. Insomma, l'idea del cambiamento che diventa patrimonio comune di tutti gli Italiani che vogliono davvero voltar pagina è un fatto di grande civiltà. Pensare di poter continuare a moltiplicare la nascita di nuovi partiti, mentre muore l'Italia, è compito che spetta ai becchini. Chi ci conosce sa che il "missino che è in noi, "perseguitati e ghettizzati dal sistema partitocratico, non ha mai smesso di esistere. Fummo noi, primi fra tutti a mettere l'Italia innanzitutto. E oggi non ci smentiamo mentre, nell'augurare buon compleanno all'Italia, invitiamo le fresche energie a disegnare il futuro con i colori più belli. Non un'ammucchiata di ex in cerca di proroghe di permanenza nelle istituzioni, ma nuovi volti e un'idea sola: migliorare l'Italia e con essa il mondo.

Buona lotta a tutti



**FOTO OTTICA
GRECO**

40 anni di esperienza al Vostro servizio

Via T. Solis, 81 - San Severo - Tel. 0882.223917

daunia | petroli

Gasolio Agricolo e Nazionale Riscaldamento - Olii minerali

Contrada Simeone - Torremaggiore - Tel. 0882.391898

Gruppo CARDONE

Viale 2 Giugno, 260 Tel. 0882.221914
SAN SEVERO



Gruppo CARDONE

www.gruppocardone.com
SAN SEVERO

Automeg@store



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

LE ADOZIONI A DISTANZA: RIMEDIO CONTRO LA SCHIAVITU' MINORILE

Rev.mo Mons. Cota, sono un'insegnante e leggo su tante riviste che scrivono che è possibile fare un'adozione a distanza. Le chiedo dei chiarimenti e se mi può dare un indirizzo sicuro per questo mio desiderio, allo scopo di aiutare un bambino povero. Grazie per quanto Le chiedo.

Marianna C.

Gentile Lettrice, Se è vero che oggi oscure nubi si addensano sulla famiglia, consola il fatto che tante testimonianze di generosità si accendono nelle famiglie cristiane, inducendo il cuore ad aprirsi alla speranza.

Complessivamente nel 2010, in Puglia, saranno una cinquantina i bambini adottati a distanza e potranno beneficiare degli aiuti di anime buone. La Caritas Children Onlus di Parma opera da molto tempo nei luoghi più poveri del mondo. Le condizioni dei bambini negli stati più poveri sono agghiaccianti, questi bambini sono sfruttati in un lavoro minorile disumano, come piccoli schiavi: quasi 220 milioni di bambini, indotti dalla miseria, lavorano in fattorie e piantagioni (cfr. International Labour Organization 2010). Ma la cosa più tragica è che il loro sfruttamento è circondato da un muro di silenzio impenetrabile perché troppo interessato, così si esprime S. Cagnin in 'Infanzia rubata', p. 74). Un vero abuso che sarebbe molto più appropriato chiamare, senza mezzi termini 'schiavitù'. Ben vengano le adozioni a distanza che servirebbero a sottrarre tali bambini a questa piaga.

La schiavitù minorile, invero, dipende soprattutto dalla povertà delle loro famiglie. E c'è un aggravante: la maggior parte di questi piccoli schiavi sono in realtà lavoratrici, bambine usate come esca per accattonaggio, merce sessuale, vendita di organi. Esistono delle organizzazioni criminali che sottraggono alle famiglie questi minori, venduti per una manciata di dollari e poi portati nelle cliniche di alcuni paesi ricchi, dove vengono loro prelevati gli organi da trapiantare ed il resto viene incenerito. Questo è stato messo in evidenza e denunciato in occasione della 'Giornata Mondiale 2010' (Times 82, 2010, p. 16). In tale occasione si è trattato il tema 'L'educazione, la risposta migliore per contrastare lo sfruttamento minorile'.

In un dibattito avvenuto ad Amsterdam, l'aprile scorso, è stato anche detto che l'adozione ordinaria o a distanza di questi bambini sarebbe il rimedio e se ne comprende il motivo. La causa dello sfruttamento infantile (si tratta di bambini dall'età di cinque anni a 13 anni), dipende soprattutto dalla miseria. Ci sono volontari

cristiani in questi paesi che s'interessano attivamente per le adozioni a distanza e così i loro diritti vengono rispettati e garantiti.

Don Matteo Vistoli è il Presidente di detta disponibilità e umanità rare, egli segue da vicino tutte le adozioni a distanza. Riporto una sua lettera: "In Colombia, entrando in una casa dove vive uno dei bambini che abbiamo adottato, mi ha sorpreso vedere la cura e l'attenzione con la quale il piccolo conservava le lettere e le foto della famiglia adottiva... Per loro un valore enorme lo ricopre la relazione di amicizia che si viene a creare: attendono con ansia le notizie che arrivano dall'Italia". Gli aiuti si traducono in formazione, nutrizione, cure sanitarie, istruzione. Inoltre gli aiuti possono servire anche per insegnare un lavoro e fare acquisire competenze che possono garantire un futuro ad un bambino adottato a distanza.

Nei paesi più poveri, come la Columbia e l'Eritrea, i bambini adottati a distanza, vedono migliorare decisamente la loro esistenza. Con poche centinaia di euro all'anno per ogni bambino adottato a distanza si realizza quell'amore che ogni vero cristiano dovrebbe sentire

nel cuore.

Scrivete Giovanni Paolo II: "L'adozione è un segno con il quale la famiglia cristiana dichiara di non volersi chiudere in se stessa di fronte alle situazioni che richiedono particolare aiuto" (cfr. 'Parole sull'uomo' Milano 1995, p.36). E questo vale anche per le adozioni, per i bimbi più poveri ed indifesi.

La proposta di adottare un bambino povero a distanza, risulta una proposta viva e stimolante per tutti.

E' una decisione che arricchisce la comunità. La esorto ad avere fiducia nel suo compito e a confidare in Dio, il quale terrà certo presente il suo generoso impegno verso questo povero bambino che lei vorrà adottare e saprà ricompensarla. Sono le anime generose quelle più meritorie davanti a Dio. La società moderna, pur con le sue conquiste tecniche e sociali, non riesce ad eliminare il dramma di tante esistenze povere ed emarginate, perciò si percepisce la necessità di praticare sempre il Comandamento nuovo: "Amate il prossimo come io vi ho amato". L'impegno nella carità rende credibile la fede di un cristiano. Auguri! Fraternamente

Don Mario

DALLA PRIMA

AGRICOLTURA QUASI A ZERO

Franco Lozupone

La famosa "integrazione" ha, finalmente, i giorni contati, avendo contribuito a rendere perverso il sistema economico agricolo, sperequando e danneggiando, in sostanza "integrando" tutti, anche coloro che non ne avrebbero bisogno e che spesso confidano proprio su tale aiuto, al punto da non raccogliere i frutti o disposti a svenderli. Tutte queste storture forse stanno per terminare. Così come, con l'estinzione del bracciantato, si dovrebbe favorire una corretta e civile immigrazione, incentivando l'accorpamento delle aziende agricole, per condurre a corpi aziendali almeno di 500 et-

tari da condurre in rotazione culturale con competenze imprenditoriali professionali, per razionalizzare e ottimizzare i diversi fattori di produzione. L'unico fatto certo è che il punto di non ritorno è ormai giunto: quali saranno le politiche agricole che si vareranno? Aiuteranno chi vive di sola agricoltura? Penalizzeranno quelli che arrotondano con l'agricoltura? Metteranno un argine all'arrembaggio degli sciacalli? Eviteranno che le proprietà agricole si trasformino in distese di fotovoltaico, con perdita irreversibile della vocazione naturale del nostro territorio?

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero
Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni
periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

CISL DI SAN SEVERO: CLAUDIO PERSIANO SEGRETARIO Lo ha nominato la Segreteria Territoriale della CISL di Foggia

"Una figura di grande esperienza e storica militanza sindacale alla guida della CISL di San Severo."

La Segreteria Territoriale della CISL di Foggia, guidata da Emilio Di Conza, ha nominato CLAUDIO PERSIANO, Segretario dell'Unione Sindacale Comunale di San Severo. "Continua l'impegno della CISL di Foggia per dare maggiore attenzione ai contesti comunali al fine di migliorare il livello di rappresentanza dei diritti e delle esigenze dei cittadini e dei lavoratori", evidenzia la Segreteria Territoriale.

"La nomina del responsabile

comunale della CISL di San Severo - rileva la Cisl provinciale- rientra nel generale piano di riorganizzazione, che si basa sul raccordo tra le più valide esperienze sindacali presenti con la passione dei giovani che intendono impegnarsi nel sociale". L'obiettivo della CISL è "consolidare in modo omogeneo la presenza sindacale sul vasto territorio di Capitanata, attraverso il rafforzamento tecnologico ed umano delle strutture locali e mediante l'individuazione e qualificazione delle migliori risorse umane operanti nell'organizzazione sindacale".

Curiosità

1821 NASCE A MOSCA LO SCRITTORE DOSTOEVSKI

S. Del Carretto



Figlio di un medico militare, fu condannato a morte perché faceva parte dei circoli progressisti di Pietroburgo.

Fu graziato dallo zar nel momento dell'esecuzione e questo scatenò la sua epilessia.

Deportato in Siberia, scrive *Memorie di una casa di morti*. Dopo 5 anni di lavori forzati, tornò libero nel 1859 e, spinto dalla sua passione per il gioco, frequentò i più famosi casinò d'Europa.

Scrisse infatti *Il giocatore*, oltre a *I Demoni*, *Delitto e castigo*, *I fratelli Karamazov*.

BORSA DI STUDIO ALESSANDRO CASTELLO

Anche quest'anno, così come oramai avviene da sei anni, si è rinnovata la lodevole iniziativa della famiglia dell'Avv. Licio Castello in quel di Perugia. Giovedì 2 dicembre u.s., infatti, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2010/2011 dell'Istituto Universitario di Mediazione Linguistica per Interpreti e Traduttori di Perugia, avvenuto nell'Aula Magna Dott. Alessandro Castello, due meritevoli studentesse, la sig.na Lombardi Dalia, proveniente da San Giovanni Rotondo e la sig.na Lungu Ana Emanuela nata in Romania, hanno ricevuto le borse di studio dalla famiglia dell'Avv. Licio Castello istituite alla memoria del nostro concittadino prematuramente

scomparso. L'assegnazione è stata preceduta dalla prolusione della prof.ssa Mely Xanthou Garroni, interprete ufficiale presso la Commissione ed il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, sul tema "L'interprete e la comunicazione nel mondo di oggi" nonché dal sincero, toccante e semplice ricordo che la prof.ssa Fernandez Thais Angelica, con la quale Alessandro aveva preparato e discusso la sua tesi di Laurea triennale, e con la quale aveva ultimato, senza tuttavia averne il tempo per discuterla, anche la tesi di Laurea quadriennale assegnatagli comunque alla memoria, ha voluto donare alla famiglia ed a tutti i presenti.

allservicecapitanata@libero.it

All Service

Amministrazioni Condominiali

San Severo - Foggia - Campomarino - Marina di Lesina

Via De Ambrosio, 49
San Severo
Tel./Fax: 0882.332327

Via Costituente, 109
Torremaggiore
Tel./Fax: 0882.391626

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

SCRIVANI DI CASA NOSTRA



Una volta il Potere era la concreta manifestazione della personalità giuridica dello Stato. Oggi si intende ben altro: la capacità di dominio, la conquista degli strumenti capaci di influenzare la volontà altrui. Questi strumenti di comunicazione di massa li chiamano "mass-media".

L'organizzazione del consenso nelle odierne società di massa è uno degli assilli maggiori di chi detiene il potere e dei chi cerca di ottenerlo. L'intromissione prepotente ed "indiscreta" dei mass-media nella vita dei rappresentanti della politica, qui a San Severo più che altrove, sta dando dei risultati non più accettabili, non tanto per una sorta di difesa della "privacy" pesantemente minacciata, quanto per il disgusto prodotto da un inserimento che non vuole sortire altro effetto se non quello di costringere le masse a pensare con un cervello unico. La diffusione di veline d'altri tempi, con le quali il potere cerca di trasformare il comportamento di personaggi responsabili dei mali che affliggono San Severo in saggi amministratori, è il dato saliente della politica degli strumenti locali di informazione controllati quasi esclusivamente dai "gestori" del potere. Insomma, nessuno più ignora il ruolo che i "mass-media" rivestono nella società. La loro possibilità di entrare in ogni casa e la conseguente potenza di diffusione di "parole d'ordine" da parte dei padroni della "cosa pubblica" sono noti, così come è nota la "quotazione in borsa" di certi pennivendoli che insozzano non solo la città dei campanili. Certo è che quando si scrivono notizie del tipo: "San Severo è pulita", "non ci sono soldi in cassa", "non si possono fare lavori" e corbellerie del genere senza dare spazio a chi sostiene il contrario a ragion veduta,

si è a libro paga. E che dire di chi, dopo aver fatto tanto chiasso e aver vinto addirittura le elezioni contro la centrale, ora che la centrale funziona e vede tra il personale soltanto quattro sanseveresi presenti, non invita i concittadini tutti alla "rivoluzione"? Come mai tanto silenzio? Misteri della fede!

ADESSO BASTA!

Fino a quando i cosiddetti "operatori culturali" presenti a San Severo non avvertiranno il bisogno e la necessità di fare chiarezza intorno alla scomparsa - nottetempo - di oltre cinquantamila volumi dai locali dell'ex Biblioteca Comunale "A. Minuziano" nonché della sostanziale chiusura della stessa, presentando una denuncia alla Procura della Repubblica, i cittadini sanseveresi puliti e preoccupati per la perdita di un tesoro dal valore inestimabile, saranno autorizzati a "spernacchiarli" a vista, ritenendoli, in quanto conniventi con i mascalzoni che hanno oltraggiato la cultura, dei venditori di fumo.

BOLLETTINO DI GUERRA DEL 31

Il bilancio dei festeggiamenti per questo capodanno parla di sei feriti per i botti. Due le vittime più gravi: un foggiano di 44 anni che rischia di perdere l'occhio. E' rimasto ferito mentre maneggiava un petardo. Per il momento i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi. Mentre a San Severo un uomo rischia di perdere tre dita, sempre, a causa, dell'esplosione di un petardo. Gli altri, invece, hanno riportato lievi escoriazioni e leggere ustioni, guaribili in pochi giorni.

L'Antica Cantina®
dal CSC 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94

Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076

71016 SAN SEVERO (FG)

ARREDAMENTI CIPRIANI

LE FABLIER Valori per sempre

MAZZOLI ARREDAMENTI

SCAVOLINI

COLOMBINI

MERCANTINI GIORNO, NOTTE E ARMADIATURE

Stilema

di Antonio e Raffaele Cipriani Via Giotto, 9 Tel. 0882.37.64.44 - Fax: 0882.33.32.73

www.arredamenticipriani.it

LA STORIA DI FIDO MADE IN SAN SEVERO

Antonio Censano*



Andavo spesso, anche più di una volta a settimana, al campo di tiro a volo sito in agro di San Severo alla località Santa Giusta annessa ai terreni dell'Ente Morale "M. Di Sangro".

Lo facevo per sottrarmi ai tanti rumori e grida della città e respirare, nel contempo, l'aria leggera ed ossigenata di una campagna che guarda ad Est verso il Gargano e ad Occidente verso il sub-Appennino Dauno.

Si respirava davvero e, tra i tanti alberi ed un verde diffuso, incontravo anche amici del tempo che fu.

Taluni appassionati di tiro al piattello, altri di volo aeromodellistico che una pista in asfalto, lunga oltre 200 metri, ampiamente consentiva di praticare.

Altra distrazione era l'atterraggio di elicotteri provenienti dalle isole Tremiti o da lontani centri del Gargano.

A distanza di circa 4 Km dal Santa Giusta era stato realizzato il canile dell'E.N.P.A. con annesso rifugio del cane.

Strutture efficienti raggiungibili dopo aver percorso, in buona parte, la stessa strada della sopra menzionata località.

3 km sulla strada statale per Lucera - partendo da San Severo - per poi svoltare su un incrocio, posto a sinistra, e raggiungere dapprima il Santa Giusta e poi, a 3 km in linea d'aria, le strutture dell'Ente Nazionale Protezione Animali.

E per uno di questi io scrivo: un cane.

È la storia vera di un cane meticcio, il cui nome ignoro, ma che io ho chiamato Fido.

L'ennesimo cane che fa riflettere su un fenomeno che si presta molto bene all'antropomorfizzazione, ovvero a introdurre negli animali sentimenti che parrebbero essere di esclusiva competenza umana.

Qui i condizionali sono d'obbligo ed è giusto farne largo uso, perché ormai sappiamo che anche gli animali provano sentimenti.

Bastava guardarlo negli occhi Fido per rendersi conto, attraverso il suo sguardo, che nella sua mente c'era qualcosa di più che il semplice istinto, la semplice risposta di "relais neurali" come vorrebbero i seguaci di un positivismo cartesiano che ha perso la sua battaglia con la storia.

L'espressione triste e malinconica di Fido che attendeva da tanto, tanto tempo, il ritorno del suo padrone che l'aveva abbandonato come la presenza di un collare sull'animale denunciava.

L'aveva abbandonato a poca

distanza dal canile nella speranza, forse, che lì l'animale potesse trovare una nuova casa. Un briciolo d'umanità ancora viva? Da parecchi mesi Fido non lo vedo più là.

L'incrocio tra via Lucera e strada interpodereale S. Giusta non è più segnalato dalla sua inconfondibile presenza.

Al canile, dove pure ho chiesto, non hanno saputo darmi notizie utili né dirmi di più di quel cane la cui costante presenza, in quel posto, neanche a loro era sfuggita.

Da quel maledetto momento in cui un padrone cattivo l'aveva abbandonato, ogni giorno, egli si era recato su quella strada ed a quell'incrocio per sostarvi a lungo quasi a fare la guardia. Per anni - ed erano tanti i contadini che confermavano la circostanza - si metteva lì seduto, le orecchie ritte ed attendeva muto e triste.

Quando sentiva il rumore di una macchina, si rizzava in piedi con gli occhi che scrutavano in avanti, il corpo che si tendeva e tremava nell'attesa che giungesse quell'auto dalla quale, scacciato, era disceso anni prima.

Nell'attesa che una portiera dell'automezzo si aprisse ed

una voce amica pronunciasse il suo nome e gli gridasse: "Sali su, andiamo a casa!".

Ma l'auto non si fermava e, mentre cominciava a correre veloce verso l'orizzonte, le orecchie reclinavano e gli occhi si velavano di malinconia. Poi Fido ritornava sull'incrocio e, mesto, nuovamente si sedeva sempre nell'attesa di un'auto ed un domani migliore.

Così per due anni ed era contento se qualcuno gli regalava una carezza.

E la storia di questo cane non può che ricordare quella di altri suoi simili che, per anni, hanno atteso il ritorno di chi l'aveva abbandonato e, forse, era poi morto.

Trovo solo due termini per spiegare questi atteggiamenti di fedeltà e lealtà e li pronuncio con grande cautela, sottovoce, quasi chiedendo scusa. Ai cani.

Ripensando a questa storia ed a Fido chissà perché mi vengono in mente taluni "futuristi" di San Severo sodali di tale Gianfranco Fini, fondatore a Perugia del Pd...m. Una storia che a raccontargliela, non capirebbero nemmeno!

*avvocato



Caro direttore del Corriere di San Severo, mi permetto di ricollegarmi all'occasionale colloquio nei giorni scorsi, in cui non le ho taciuto la mia meditata meraviglia per la genetica assenza di qualsiasi forma di campanilismo, in ambito vernacolo, in uno ad un diffuso male celato complesso di inferiorità di fronte ai tanti e tanti, nati in San Severo, ma costretti ad emigrare in Italia e/o all'estero, per ragioni di sopravvivenza, a qualsiasi livello di grado sociale, di età e/o di arti e professioni.

Atteggiamento o comportamento, piuttosto comune, anche nella classe politica e colta, quasi gelosa dell'auto-sufficienza propria e non aperta a dare spazio alla notizia dei progressi di carriera, di professione, di artigianato, di impresa, di benessere economico e/o finanziario dei concittadini emigrati e dei loro discendenti. Nei 57 anni di lontananza continuata dalla mia città natale, di cui 37 trascorsi in Italia,

15 in Svizzera, Francia e Principato di Monaco e gli ultimi correnti ancora in Italia, non solo ho mantenuto il ricordo della mia origine, consumando ininterrottamente i due prodotti tipici locali (vino ed olio - e l'Antica Cantina Sociale Cooperativa mi ha raggiunto dappertutto -), ma ho fatto dono, a dozzina, degli stessi prodotti, non negandomi ad alcun concittadino bisognoso di un aiuto, di un chiarimento e di una presentazione ai miei amici, confermando una qualità caratteriale, tipica dei nati, ahimè, nella città di Lucera, che con l'Associazione Dauna primeggiano in Roma, per un solidale, colto e fraterno campanilismo.

Non è possibile né accettabile la neghittosa indifferenza del ceto, per così dire, "alto" di San Severo, che ignora, ad esempio, *Grazia Mancini*, che vive a Rotterdam, scienzista, premiata dalla Finlandia con la più merita onorificenza, per aver scoperto la causa della premiorienza dei Lapponi e la correlativa terapia;

Salvatore Nardino, insignito del titolo di I° Presidente Agiunto della Corte di Cassazio-

ne e vive ad Ancona; **Francesco Nigro**, che vive in Roma, fra l'altro direttore generale e, per 6 anni, Capo del personale, nel Ministero di Giustizia, e Direttore della Gazzetta Ufficiale; *Marcello Curci*, Console Generale d'Italia in San Francisco; *Elvidio Tusino*, che vive in Roma, amministratore delegato della VIANINI-INDUSTRIA-APPALTI-S.p.A., gruppo finanziario "Caltagirotte", noto nel mondo; *Luciano Tamburo*, con Studio legale in Roma ed in Milano, composto di 12 avvocati, fra cui i valorosi Avv. *Alberigo Tusino*, figlio di Elvidio e *Anna Rita Curci*, nati e cresciuti in San Severo, che tratta, in un'area internazionale (Spagna, Francia, Svizzera, Egitto ecc. USA ecc.) soltanto "diritto del lavoro, d'autore e societario"; *Amedeo Antonacci*, che vive in Pescara, neurologo, psichiatra, medico legale; *Giuseppe De Cesare*, ginecologo chirurgo, primario nell'Ospedale di Termoli; *Giuseppe Tamburo*, vive ancora in Milano, dottore commercialista di chiara fama; *Umberto Di Capua*, che vive in Francavilla al mare, medi-

co chirurgo plurispecializzato; *Teresa Di Capua*, che vive a Bagno a Ripoli, specializzata in anestesia; *Michele Cota*, che vive in Palliata, avvocato, padre di Roberto Cota, Governatore del Piemonte; *Mario Cristalli*, avvocato, che vive in castrate Primo (PV); *Antonella Cristalli*, che vive in Milano, Avvocata; *Leonardo La Pietra*, vive in Milano, Direttore Sanitario dell'Istituto Oncologico Europeo; *Nicola Garofalo*, figlio dell'Ing. *Ciro Garofalo*, docente di analisi matematica presso l'Università di Padova e presso l'Università PURDUE dell'Indiana (USA). *Vincenzo Petrone*, Ambasciatore d'Italia in Tokio. Tutto ciò posto, mi permetto di proporre l'iniziativa di sostituirsi al ceto "alto" di San Severo e di raggiungere con il Suo "Corriere" le persone sopra riportate, ad esempio, in modo da avviare un inventario dei nati in San Severo, residenti in Italia e all'estero, per promuovere un fraterno e solidale loro riavvicinamento ai concittadini della città natale.

Elvio Tamburro

IN TRENO DA MOSCA A SAN PIETROBURGO

S. Del Carretto

Chi attraversa in treno (*un treno per soli turisti, che non ha fermate, ma corre senza soste*) l'ampia distesa pianeggiante che collega Mosca a San Pietroburgo (ben oltre 800 chilometri di strada ferrata) non finisce di stupire di fronte al paesaggio così vario e al tempo stesso quasi monotono, ammantato di una luce azzurrina come da favola, luce che lo avvolge e lo protegge e quasi lo stringe in una morsa magica. Il viaggio è rilassante, anche se lungo, ma le ore sembrano volare, lo sguardo fisso a quanto ci scorre non troppo velocemente davanti agli occhi, come immagini da film. Una pianura sconfinata, popolata da decine di piccoli villaggi, che a tratti presenta laghetti e zone paludose con riflessi verdazzurri, coperta da una vegetazione verde brillante, con ciuffi d'erbe palustri e canneti, con prati e campi verdi di lino o di spighe dorate a perdita d'occhio.

Grandi distese interrotte qua e là da boschi di betulle tra muschio e nontiscordardime e da fitte foreste di pini dal cupo colore verde. Piccole chiese con la cupola azzurra che adornano gli agglome-

rati delle case di legno, le tipiche dacie russe, spesso abbellite di ghirlande e di archi e di incisioni. E nel pomeriggio chiaro, quasi abbagliante, uno splendido tramonto tinge di rosso e di rosa il cielo più vivido che mai, mentre una nebbiolina pallida incolora, leggera come velo impalpabile, copre spesso, a tratti irregolari e imprevedibili, campi e alberi e case, e ti sembra allora di galleggiare in quel mondo ovattato che ti scorre davanti, nel treno in corsa. Incantevole paesaggio da sogno, dai colori vivi e sfumati insieme, che si alternano e si sovrappongono o scompaiono in uno scenario quasi irreali, nel silenzio e pur nella vivacità della campagna intorno.

Alla fine del viaggio - che peccatamente nel crepuscolo, l'aria sembra conservare una sfumatura rosata che dona a cose e persone un alone vagamente magico, carico di un fascino particolare. Ed ecco ci agli splendori di San Pietroburgo, l'antica Pietroburgo poi Pietrogrado poi Leningrado, la metropoli con oltre 5 milioni di abitanti installati su ben 42 isole unite da 560 ponti sul delta della

Neva, il fiume che attraversa la città coi suoi ponti e coi suoi canali che sanno trasformare in un sogno romantico questo spicchio di Russia sul gelido mare del golfo di Finlandia.

La vecchia capitale, la città degli zar, nata "a immagine e somiglianza delle altre città più belle del mondo" e voluta nel 1700 quale "finestra sull'Europa" da Pietro il Grande (*grande in tutti i sensi: era alto metri 2,05 il fautore della civiltà russa, fino ad allora "equiparabile ad un regno avvolto nelle nebbie di un mondo primitivo e barbaro"*), ci accoglie con la sua caratteristica luce opalescente sulla Prospettiva Nievskij, quattro chilometri e mezzo di strada, che non abbonda di vetrine e negozi, ma è una passerella di eleganti architetture con chiese e palazzi neoclassici o barocchi o liberty (belli ma in rovina), con teatri e giardini ombrosi, con pasticcerie e caffè letterari, con alberghi e insegne solo e sempre con la scritta in cirillico, con cupole e ponticelli e cancellate in ferro battuto, con canali e librerie e soprattutto storia ovunque, perché qui ha camminato Dostoevskij e Gogol, Puskin e i Romanov, Rasputin e Pietro il Grande, Lenin e Tolstoj. E le strade, tutte le strade intorno sono lunghe e larghe (*e spesso vi è immortalato l'amato Puskin, dovunque egli abbia fatto una sosta*), ma sconesse e frequentate da auto vecchie e nuove con guidatori non rispettosi del codice stradale. Traffico caotico un po' ovunque, così come nel caos forse si sentono ancora oggi gli abitanti, che in meno di un secolo hanno assistito alle più epocali trasformazioni della loro Russia, dagli zar e la loro tragica scomparsa alla rivoluzione di Lenin, da Stalin a Krusciov e a Putin.



Il 26 Novembre alle ore 18 presso l'Hotel Cicolella è stato presentato il lavoro letterario "Profili Novecenteschi" del dott. Luciano Niro.

L'evento è stato promosso dal Lions club di San Severo e dall'Associazione Lo Scrigno di San Severo.

Dopo gli interventi di saluto, in rappresentanza del Governatore del Distretto Lions, della dottoressa Rosanna Aquilano, delegata di zona, e del Presidente dell'associazione Lo Scrigno Maria Teresa Savino, il Presidente del Lions club dott. Fabrizio Fabrizio ha dato lettura del curriculum del relatore, Giuseppe de Matteis, Professore emerito di letteratura italiana presso l'Università di Pisa,

Chieti-Pescara e di Foggia, evidenziando gli elementi più significativi della sua vasta produzione letteraria.

Il Professor de Matteis, dopo aver espresso il suo compiacimento per essere stato invitato a presentare un'opera di critica letteraria di un amico di antica data, ha evidenziato l'impegno dell'autore nel sottolineare gli aspetti importantissimi della letteratura italiana contemporanea.

Con le figure di Montale, Ungaretti, Gatto, Luzi, ed altri, ovviamente nella loro importanza e peculiarità, vengono segnalati gli sperimentalismi di Sanguineti ed altri dei primi anni sessanta.

Il Relatore, molto sensibile all'amicizia con l'autore, ha tenuto a comunicare le sue importanti esperienze culturali presso l'Università di Pisa,



bino e di Bari e la sua attività di scrittore e di giornalista. Sono stati illustrati, nel corso della relazione, il vasto impegno culturale di Luciano Niro, la sua prosa essenziale ed efficace, il connubio tra la cultura locale e quella nazionale, il rapporto intenso ed affettuoso con Nino Casiglio ed il filosofo Semerari, la sua collaborazione, i direi quotidiani con le associazioni e la stampa della nostra città.

L'evento si è concluso con la lettura di alcune sue liriche. La serata è stata particolarmente interessante perché ci ha consentito di sentire l'orgoglio di vivere una realtà culturale di cui Luciano Niro è una delle più valide espressioni.



Gioielleria

CARLO REGINA

Via Teresa Masselli, 109 San Severo Tel. 0882.222266

Informatica
di Cavaliere Antonio

Informatica e Telefonia

via Reggio, 14 - Corso Garibaldi, 86 San Severo
Tel. e Fax: 0882/226244 - 0882.224950
www.acinformatica.it - e-mail: info@acinformatica.it

Da oltre 60 anni

GIULIANI SNC
IL FUTURO DELLA
TRADIZIONE

● **BANCO SALUMI**
● **ENOTECA**
● **OLTRE 60 MARCHE DI**
ACQUE MINERALI

la qualità
al giusto prezzo

Via Foggia - Tel. 0882.331205
San Severo

CONCERTO DI SANTO STEFANO

miracolo a San Severo

I miracoli a volte avvengono, piccoli, ma avvengono. È accaduto la sera di Santo Stefano dell'anno appena trascorso al Teatro "Giuseppe Verdi" con il Concerto "Musica dall'Isola". Miracolo di pubblico, di qualità dello spettacolo, miracolo per i bambini dell'Isola Felice. La sala, i palchi erano pieni come a San Severo succede solo con gli spettacoli dei De Filippo o... di Loretta Goggi! Ma questa volta erano pieni di bella gioventù elegantemente vestita che ha assistito silenziosissima e con attenzione i vari momenti dello spettacolo. Il primo settore era occupato da giovani e non dai soliti noti affittuari a vita dei primi posti. Grande meraviglia, uno spettacolo nello spettacolo. Sembrava quasi un cambio di testimone, e mi sarebbe piaciuto tanto se fosse stato veramente - il teatro ai giovani! Cari amministratori mi chiedo se sia poi così difficile tener presente nel programmare la stagione teatrale anche le esigenze di questa potenziale ed enorme massa di nuovi spettatori che aspetta solo di essere stuzzicata nel modo giusto. Che vadano pure ai pub e discoteche, questi ragazzi, ma diamo loro anche l'opportunità di andare sempre più spesso a teatro con una programmazione adeguata. Non è più il tempo di assecondare solo i gusti di un certo pubblico che magari diserta la sera che Moni Ovadia rappresenta superbamente "Le storie del Signor Keuner" di Brecht. Apriamo il "Teatro" ai giovani e agli studenti! Questo sacro luogo è un formidabile strumento formativo ad ampio spettro, e i giovani possono essere non solo gli spettatori più o meno occasionali del futuro, ma debbono soprattutto essere i protagonisti della vita che magicamente si crea sulle tavole polverose del palcoscenico - un'esperienza unica che chi la vive non dimentica mai più. A propos, che fine ha fatto la rassegna "Il Teatro a Scuola - La Scuola a Teatro" che fino a due o tre anni fa aveva coinvolto gli Istituti Secondari Superiori della nostra città nella messa in scena di opere di Shakespeare, Molière, Pirandello, Goldoni? E sì, è veramente accaduto, a San Severo!

Ma torniamo all'ottimo concerto di Santo Stefano. Uno spettacolo di rara grazia e qualità, dalle nostre parti, e di questo va dato merito agli organizzatori e agli artisti tutti, nessuno escluso. Una verità semplice, se non banale, ma di solito disattesa, è che per fare le cose fatte bene, e ciò vale in ogni campo delle attività umane, è di interessare e mettere le persone giuste al posto e al momento giusti. Questo si è verificato per il

Concerto "Musica dall'Isola". Mi sono rimaste nella mente le sonorità vellutate e coinvolgenti nello stesso tempo scaturite dalla sezione dei fiati dell'eccellente **OGM Big Band** di Tiziano Paragone - veramente buono il brano "6 a.m.", ma anche gli altri due erano di notevole fattura, in particolare "Stignano". Una certa vena nostalgica si è avvertita uscire dalla vibrante tastiera della fisarmonica di una vera leggenda per gli amanti della buona musica a San Severo, il versatile e bravissimo Vittorio Basanese, affrancato, una volta tanto, dalla stretta del "Sentimento all'Italiana". Ospiti d'onore della serata sono stati il giovanissimo novantaduenne Renato Sellani, da lodare ed ammirare senza riserva per il suo spirito e la sua vitalità, degni della migliore gioventù, maestro tra i più acclamati pianisti del panorama jazzistico italiano, e il nostro,

questo si veramente giovane, Luigi Pazienza, pianista classico che sta bruciando le tappe verso il meritato riconoscimento a livello nazionale e non solo. Il suo tocco sa essere elegante e delicato, preciso e possente, quando serve, come nella Polacca di Chopin. Mi aspetto di ascoltarlo anche in un repertorio di musica del novecento. Il ricavato della serata è stato devoluto in favore della Cooperativa Sociale "L'Isola Felice" di San Severo, e questo è il terzo aspetto del miracolo del Concerto di Santo Stefano, il più importante. La speranza e l'auspicio è che tutto non finisca con questa iniziativa, sia pure lodevole, di qualità e ben riuscita. Diamo tutti con il nostro tempo ed affetto una mano ai bambini dell'Isola, che sarà certamente felice, ma è pur sempre circondata da un mare minaccioso e nero.

Aldo Sabatino

RIPARTONO I SOCIALISTI DEL GAROFANO PER UNA NUOVA ITALIA



Durante il Congresso Provinciale dei Socialisti Uniti - PSI, tenutosi a Foggia presso la Biblioteca Provinciale Dome-

nica 12/12/2010, alla presenza dell'on. Saverio Zavettieri, segretario nazionale protagonista di un applaudito intervento e di Vito Frasca, segretario regionale, sono stati eletti: Luigi Tricarico Coordinatore Provinciale, Ada Caputo Presidente del Partito, Claudio Conte Segretario Cittadini di Foggia, Costantina Rodelli Coordinatrice Provinciale del Movimento femminile, Saverio Romanelli Segretario Organizzativo. Inoltre si è proceduto alla elezione del Coordinamento Provinciale, dell'Esecutivo e della Segreteria. Obiettivo annunciato ricomporre l'area socialista attorno ai principi del riformismo. Il pensiero del Coordinatore Provinciale: *Tutti coloro che si riconoscono nella tradizione del riformismo di stampo socialista o cattolico hanno il dovere di adoperarsi perché la politica torni ad essere quella vera, di favorire forme associative per evitare che un grande patrimonio politico-culturale sia definitivamente disperso. Dinnanzi a una situazione di crescente instabilità e di de-*

grado della nostra democrazia e alla debolezza proclamata dei Partiti, che si riflette sulla situazione politica e sociale stessa del paese, in un momento assai delicato per la nostra economia, si coglie l'assenza di una robusta forza politica dalle salde e limpide radici socialiste e riformiste, che non si ritrova nell'attuale sistema politico.

Finora abbiamo subito la politica altrui! E' arrivato il momento di restituire all'Italia la forza riformista che ha contribuito più di altre al nostro progresso economico, sociale e culturale: il Partito Socialista. Ora tocca a noi, fare dei programmi e rivolgerci a quelle migliaia di persone che ancora oggi vivono in situazioni di degrado e chiedono la risoluzione di problemi molto più seri. E' ora di farci sentire di porre programmi, di fare politica a 360 gradi.

Proporre subito riforme in materia di lavoro, tributarie, urbanistiche, sanitarie al fine di creare le condizioni più idonee per lo sviluppo del territorio, così da facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

E' essenziale che il partito si connetta alla società civile e penso al rapporto con i sindacati, con l'università, con le associazioni e con il mondo delle professioni e dell'impresa. L'impegno del nuovo gruppo

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



VITTORIO BODINI 40 ANNI DOPO

A dicembre del 1970 moriva il poeta barese Vittorio Bodini. Nato nel capoluogo pugliese nel 1914, ma talentino di famiglia e sentimento, ed europeo di cultura ed esperienze, Bodini costituisce un esempio di letterato tra i più interessanti e significativi del nostro Novecento. La sua poesia (*La luna dei borboni*, 1952; *Dopo la luna*, 1956; *Metamor*, 1967; *Poesie*, 1970), così ricca di elementi ironici ed esistenziali; la sua prosa (i racconti di *La lobbia di Masoliver*, 1980), elegante e pervasa di motivi autobiografici; la sua attività saggistica (*Teatro di F. G. Lorca*, 1952; *I poeti surrealisti*, 1963; *Studi sul barocco di Gongora*, 1964; *Segni e simboli nella Vida es sueno*, 1968), acuta e interessantissima; le sue traduzioni (da Lorca, Cervantes, Salinas, Alberti, Quevedo, Correa, Aleixandre, ecc.), precise e reinterpretanti lo spirito dell'opera originale: tutti questi aspetti della sua multiforme personalità artistica e letteraria fanno di Bodini un autentico protagonista della scena culturale di buona parte del secolo scorso.

A conferma di quanto detto riporto i versi che seguono: "Qui non vorrei morire dove vivere/mi tocca, mio paese/così sgradito da doverti amare;/lento piano dove la luce pare/di carne cruda/e il nespolo va e viene fra noi e l'inverno./Pigro/come una mezzaluna nel sole di maggio./la tazza di caffè, le parole perdute./vivo ormai nelle cose che i miei occhi non guardano:/diventi ulivo e ruota d'un lento carro./sieve di fichi d'India, terra amara/dove cresce il tabacco./Ma tu, mortale e torbida, così mia/così sola./dici che non è vero, che non è tutto./ Triste invidia di vivere, in tutta questa pianura/non c'è un ramo su cui tu voglia posarti" ("Qui non vorrei morire").

Curiosità

LA LEGGENDA DEL PIAVE E L'INNO DI MAMELI



La canzone del Piave fu scritta da E.A. Mario, pseudonimo del poeta e musicista

napoletano Giovanni Gaeta, nel 1918, dopo la vittoria del Piave, alla fine della prima guerra mondiale 1915-18.

Ma nel testo parecchie sono le inesattezze abilmente messe in versi.

Alla metà del 1900, quando venne bandito un concorso per la composizione di un inno per la nuova Repubblica Italiana, *La leggenda del Piave* fu scartata e la scelta provvisoria cadde su *Fratelli d'Italia*, di cui era autore Goffredo Mameli, genovese, seguace di Mazzini e aiutante di Garibaldi, caduto sul Granicolo nel 1849 a soli 22 anni.

Il concorso non si è mai fatto, e l'inno di Mameli da provvisorio divenne definitivo, soprattutto per la musica roboante di Michele Novaro

L'ACCOGLIENZA DELLO STRANIERO

ieri ed oggi

di Antonio De Maio



IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE SCOLASTICA

Il riconoscimento del diritto all'educazione ha segnato l'inizio di un concreto impegno delle Nazioni Unite per promuovere i diritti culturali, indivisibili e interdipendenti rispetto agli altri diritti umani, con:

- la Dichiarazione universale per i diritti umani del 1948, art.26:

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali.

2. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

3. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

4. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

- La Dichiarazione dei diritti del fanciullo (ONU, 20.11.1959);

- La Direttiva CEE n. 486/77;

- Il Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/03/1976). In particolare: art. 24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato.

- Il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/03/1976).

In particolare: art. 10: "Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale..."

art.12: "Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione".

Continua

Curiosità

NELLE STANZE DEL PAPA

S. Del Carretto

Incredibile, ma vero. Carlotta del Belgio, figlia di Leopoldo I di Sassonia e di Luisa di Orleans, moglie di Massimiliano d'Austria (fratello di Francesco Giuseppe imperatore d'Austria), che accettò la corona del Messico, si presentò a sorpresa in Vaticano,

il 30 settembre 1866, davanti al Papa Pio IX e dormì nelle stanze del Papa perché invasa da improvvisa pazzia, temeva di essere assassinata dai sicari dell'imperatore francese. Si tratta in realtà dell'unica donna che ha dormito nelle stanze del Papa.

Tecnosistemi s.r.l.

Diventa Amico Shop

Tecnosistemi Nuovo Punto Amico Shop, Scopri ogni mese le offerte che proponiamo.



ACER
Vieni a scoprirlo nel nostro punto Amico shop

Vendita assistenza tecnica e realizzazione siti internet

Personal Computer Fotocopiatrici Registratori di Cassa Mobili per ufficio
Via Minuziano, 11 - Z.I. Tel. e Fax: 0882.227115
e-mail: tecnosistemisrl@tiscali.it

ERBORISTERIA
MELOGRANO
Via Tiberio Solis, 197 San Severo (Fg) - Tel: 0882.223234

Farmacia fabrizi
un consiglio e un sorriso
farmaciafabrizi.it
Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

Tecnosistemi s.r.l.
Diventa Amico Shop
Tecnosistemi Nuovo Punto Amico Shop, Scopri ogni mese le offerte che proponiamo.
ACER
Vieni a scoprirlo nel nostro punto Amico shop
ASUS
SONY VAIO
Vendita assistenza tecnica e realizzazione siti internet
Personal Computer Fotocopiatrici Registratori di Cassa Mobili per ufficio
Via Minuziano, 11 - Z.I. Tel. e Fax: 0882.227115
e-mail: tecnosistemisrl@tiscali.it

DUEMME
VENDITA ELETTRODOMESTICI LIBERA
INSTALLAZIONE DA INCASSO
Ariete
FERRARI
VORWERK
Folletto
Polli
Bimby
TEL./FAX 0882.376055 - C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

centro assistenza autorizzato
Piastra per capelli Blueel + Fornetto Elettrico Blueel
€ 44,90

47 MORTO CHE PARLA

Antonio Censano*

Dopo il voto sulla fiducia del 14 dicembre 2010, che ha promosso il governo Berlusconi, sugli schermi televisivi è apparso ancora il volto triste ed un po' giallino di Gianfranco Fini.

Non demorde ancora il **traditore per eccellenza!**

Ancora minacce di sfracelli fingendo, ancora, di non sapere che lui, dopo la bocciatura della sfiducia proposta, è diventato un morto che parla.

Gli altri (Casini, Rutelli, Di Pietro, Bersani) in terapia intensiva, e grazie all'accanimento terapeutico cui sono sottoposti, continueranno a sopravvivere. A vivere mai!

Sorprende che da laici convinti non abbiano ancora deciso di staccare la spina!

Fini è, invece, già uno "zombi" che si aggira in cerca di un loculo con vista mare. A Montecarlo gli sarà facile trovarlo! Dubito però che qualcuno gli porterà un fiore o reciterà preghiere.

Per i **traditori** non c'è mai pace!

Nel leggere questo scritto qualcuno non approverà "tanta ferocia" ma, certo, perché non saprà che quel Fini è stato (questa, forse, la colpa più grave) un ladro dei sogni che tanti giovani del passato (ed io con loro) per anni avevano realizzato.

Una Patria forte ed unita, una famiglia sana e salda nei principi morali, una fede che non fosse privilegio di pochi ma sentimento comune di un popolo legato alle proprie radici. Non l'abiura di un passato da "non restaurare né rinnegare" (come insegnava l'Almirante)

lo inchioda alla gogna di un secolo ancora agli albori bensì, senza tema di smentite, la negazione assillante di ogni valore della destra post-fascista e democratica.

Ed è questo che lo ha reso inequivocabilmente un Giuda!

Ora, dopo il risultato del voto sulla fiducia, si agita ancora chiamando all'appello i servi. Nessuno risponde alla chiamata perché, traditori anche loro, sono impegnati nella frettolosa ricerca di un nuovo e più comprensivo padrone.

C'è da augurarsi che non lo trovino e che nessuno dia a costoro ospitalità, perché quando il tradimento è nel DNA, non ci sarà mai da fidarsi.

E l'Italia, tra tanti irresponsabili, di traditori ne ha bisogno meno che mai!

Ed ora che il Parlamento ha certificato il fallimento dei Fini, dei Bocchino, Granata e loro sodali, godiamoci questa vittoria che ha segnato la fine... e per sempre, dei codardi e degli infami.

Auguriamoci che anche Berlusconi abbia compreso la lezione ed ami, ancor più, l'Italia e... meno le femmine.

L'Italia è pur sempre una Donna che ha bisogno di un amore infinito, quello che il Cavaliere è capace di dare e che vale anche a sconfiggere i nani della politica.

Se è sfortunato un Paese che può contare solo su un generale, a Lui va riconosciuto fin da oggi, comunque vada a finire, che da questa brutta storia ne esce come un gigante.

Non è necessario essere dei berlusconiani di ferro, basta l'onestà dell'osservatore, anche critico sui limiti dell'operato di questo governo, per sapere che non esistono alternative politiche al Cavaliere se non le elezioni che varranno anche a celebrare le esequie, non certo solenni, di un **bandito** chiamato Gianfranco dalla sua sinistra comunista e radical chic.

*avvocato

Curiosità IL BESTIARIO AMOROSO DI CECHOV

S. Del Carretto



Assai curiosi gli appellativi con cui lo scrittore russo soleva chiamare la moglie: *scarafaggetto, camicetta, tacchina, zanzarina, cavallina, capodoglietta, cagnolino mio, cagnetta* e insomma tutta una serie di animali che non sappiamo se fossero realmente graditi alla moglie che, come il marito, amava molto i cani.

AMBIENTE E SALUTE: IL BENZENE UN GRAVE E REALE PERICOLO

Assunta Facchini

Ho letto con molto interesse gli articoli: *La San Severo dai cantieri... off limits* di Fausto M. Antonucci (*L'Attacco del 20-11-2010*) e *Conferenza stampa (Polemica!)* sull'igiene urbana (*La Gazzetta di San Severo* del 20-11-2010). I due redattori hanno toccato due dei tanti temi scottanti che, certamente, non fanno onore alla città di San Severo e alla *troupe* "amministratrice" del Comune. I politici, spesso rappresentati da dirigenti *no comment*, rassicurano, promettono, spiegano. Non occorrono parole, parole, parole! Bisogna sapere affrontare i fatti, senza reticenze, remore e senza che celino interessi oscuri. Non è un periodo aureo quello che San Severo (come il resto del Meridione) sta attraversando, ma sta vivendo una favola triste e piena di incubi. Non è sufficiente imbiancare i sepolcri per nascondere la puzza dei cadaveri! E, a ragione, i sanseveresi si lamentano di tutto e di tutti. E' un lamento unanime e pericoloso perché fatto di intolleranza verso la propria terra e i propri concittadini. Solo i disattenti e i noncuranti del benessere sociale non ascoltano il grido sofferto che si leva dalla gente. Molti vorrebbero fuggire. Se ne vanno solo i più valenti. Eppure la perdita di gente del capitale umano non importa ai dilettanti del potere. Spesso, coloro che sono chiamati a rappresentare la società mancano di quelle facoltà atte a comprendere le azioni degli uomini, i loro bisogni e le istanze che pongono. Non si impegnano ad affrontare e a risolvere le problematiche sociali con saggezza e con la *diligenza del buon padre di famiglia*. Non si preoccupano di migliorare le condizioni di vita dei propri simili.

Durante le varie e ultime campagne per le elezioni amministrative, poche e incerte sono state le proposte fatte dai numerosi candidati, specialmente

quelle riguardanti l'ambiente, la salute e la qualità della vita dei cittadini. Non si sono mai preoccupati e non si preoccupano che la scienza medica ha rilevato già un'alta percentuale di individui colpiti da tumori e prognostica che tale percentuale salirà alle stelle. Anche gli ecologisti o ambientalisti sembra che non se ne interessino più di tanto. Non affrontano con serietà e profondità gli argomenti veri dell'ambiente. Attraverso organi di informazione qualificati si continua ad apprendere che le autorità sanitarie sono in allarme perché, oltre all'accentuarsi delle malattie neoplastiche, si va verificando un aumento eccessivo di tutti i tipi di malattie, tra le quali si sta ripresentando lo spettro della tubercolosi. E' importante, perciò, che i responsabili per la tutela e l'integrità dell'ambiente, dei beni e della vita dei cittadini (in particolare il Sindaco, capo responsabile della Protezione Civile, secondo l'art. 225/92 - D.L. 1992) conducano un'accurata eliminazione di quegli elementi inquinanti, causa di terribili malattie. E' stato dimostrato, in particolare, che oltre il biossido di carbonio, il piombo e altri, il maggiore responsabile di una vasta gamma di malattie è il **benzene**. I suoi vapori, che ristagnano facilmente nell'aria e si fissano nelle pareti domestiche sono altamente velenosi. Determinano catarro tracheobronchiale, rinorragie, emorragie gengivali, gastrorragie, diverse forme di neoplasie e, in particolare, la leucemia. Il **benzene**, infatti,

tende ad accumularsi in specie nel tessuto adiposo, nel midollo osseo, nel cervello e nei globuli rossi.

A San Severo cosa è stato fatto per un'attenta prevenzione da contaminazione urbana e domestica da **benzene**? Perché non si è ancora provveduto e non si provvede a regolare con razionalità il traffico automobilistico e a rimuovere i vari distributori e depositi di benzina e di altri carburanti, *abbarbicati* a concentrati nuclei abitativi? Uno dei più urgenti da rimuovere è, per esempio, quello ubicato alla confluenza delle strade Via F. d'Alfonso - Via Teano Appulo - Via Checchia Rispoli (circondato da un folto numero di palazzi e abitazioni), che, oltre all'elevato tasso di inquinamento, costituisce un serio e costante pericolo di scoppio e di incendio.

I 90 ANNI DELLA SIGNORA VITTORIA

Ha compiuto 90 anni la Signora Vittoria Battaia Pisante, una vita dedicata alla famiglia ed ai suoi figli, che circondandola di affetto hanno festeggiato insieme a lei questo importante e lontano traguardo. La redazione al completo del "Corriere", augura a nonna Vittoria, *se se la sente*, altri 100 di questi giorni, sempre in ottima salute e serenità.

IL NATALE DEI LIONS



In un clima di grande gioia e serenità, il 19 dicembre scorso, si è svolta la tradizionale festa degli auguri del Lions Club di

San Severo. Numerosi sono stati i soci e le autorità Lionistiche intervenuti, che hanno condiviso con il Presidente, dott. Fabrizio Fabrizi, e il direttivo, questo importante incontro annuale, tenutosi nell'accogliente sala dell'Hotel Tenuta Inagro. La serata è stata accompagnata da alcuni canti natalizi e dalla declamazione di poesie scelte di Antonio De Curtis, in arte Totò, con l'accompagnamento musicale del maestro Nando Garofalo e il cantante Amedeo Celentano. Tutti gli ospiti hanno apprezzato moltissimo il recital di poesie, perfettamente riprodotte nella lingua napoletana di Totò, con tutta la sua musicalità, restando, altresì, affascinati dall'amico Lions prof. Franco Terlizzi, che, con la declamazione "a memoria", nonché con la mirabile interpretazione delle liriche del poeta napoletano, ha ben caratterizzato la concezione disincantata della vita da parte di questo autore dalla straordinaria umanità. Nel corso della serata, il Presidente del Lions Club sanseverese ha presentato le varie iniziative che, di intesa col Direttivo, intende promuovere nel prosieguo del corrente anno sociale. Tra queste vanno ricordate sia il torneo di burattino, in corso di organizzazione per raccogliere fondi per il Libro Parlato, a favore di ragazzi ipovedenti e dislessici, sia lo spettacolo di beneficenza, che si terrà nel prossimo mese di febbraio presso il Teatro Co-

munale "G. Verdi", per l'Isola Felice e per i cani-guida. Inoltre, per la serata, tutte le signore, socie o consorti dei soci Lions sanseveresi, hanno rinunciato al tradizionale dono natalizio offerto dal Club, per devolvere tale somma a favore della Cooperativa Isola Felice, una casa-famiglia locale, che accoglie bambini dai 5 ai 13 anni, affidati ad essa dalla Magistratura. La serata, allietata anche da una lotteria, senza fini di lucro, per l'assegnazione degli splendidi centrotavola a carattere natalizio, si è conclusa a tarda ora, col tradizionale brindisi e scambio degli auguri tra tutti gli invitati.

Maria Teresa Falcone
Addetto Stampa
Lions Club di San Severo

INVITO ALLA LETTURA
SILVANA DEL CARRETTO
LUCIANO NIRO

LA NAVE PER KOBE Di Dacia Maraini (Mondolibri-Mi)

E' un libro che la Maraini ha scritto partendo dai diari giapponesi della madre (Topazia Alliata) che le sono stati consegnati dal padre (Fosco Maraini) perché - le ha detto - "Ti riguardano". E sfogliando quei diari, la scrittrice ha ricordato e in parte rivissuto la sua infanzia in Giappone, raccontandoci a modo suo quei tempi, intorno al 1940. Il libro è corredato di una ricca documentazione fotografica della scrittrice bambina coi genitori e le due sorelline, ma in tutte le pagine scritte predomina la figura della madre, presentata sempre con dolcezza infinita.

DALLA PARTE DEL CONSUMATORE DI LUCA FICUCIELLO*

COME ESSERE RISARCITI PER I DISAGI NEI TRASPORTI



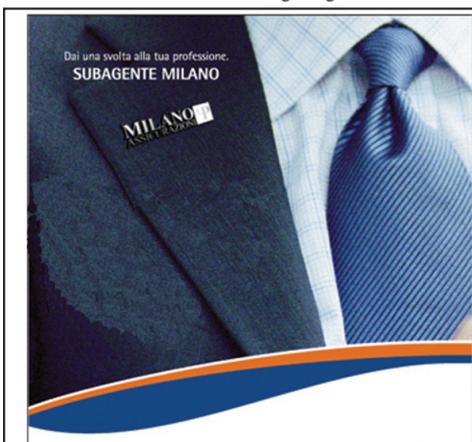
Tutti abbiamo avuto, ahimè, modo e maniera di assistere a quanto accaduto l'infuato 17 dicembre scorso lungo le autostrade italiane, in special modo nel tratto toscano della A1.

E' evidente che gli utenti, costretti, loro malgrado, a trascorrere molte ore all'adiaccio e senza ricevere informazioni adeguatamente puntuali, sono assolutamente titolari di un diritto al risarcimento del danno patito per tali inconvenienti.

A tal proposito alcune Associazioni di Consumatori, tra cui Codacons, si stanno facendo promotrici di una serie di iniziative volte al ristoro dei consumatori, attraverso una azione collettiva (c.d. class action), ovvero ricorrendo all'istituto della conciliazione.

In ogni caso -comunque- sarà necessario fornire adeguata documentazione afferente il disagio subito: chi dovesse essere interessato non potrà fare altro che chiedere informazioni alla nostra Associazione.

Avv. Luca Ficuciello
Responsabile Provinciale CODACONS
via Trieste 22 San Severo
Tel. e fax 0882/224523



La Milano Assicurazioni Divisione La Previdente Agenzia di San Severo, cerca subagente professionista da inserire nel proprio staff

Invia un dettagliato C.V. via e-mail: digenarro.luigi@iscali.it



Agente Generale Luigi di Gennaro - Viale 2 Giugno, 212 - San Severo
Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.24.31.40 - Cell. 328.40.94.376

Casa chic
difficile non innamorarsene!!!
lista nozze - bomboniere
partecipazioni - argenteria
cristalleria - porcellana
pentolame - articoli da regalo
Via Soccorso, 50 San Severo
tel. 0882.223393

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE
Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa
Stampa: Grafiche Sales s.r.l.
Via Foggia zona ind. le San Severo (Fg)
Tel. 0882.335997 - fax: 0882.372407
Site: www.grafichsales.com
informazioni@grafichsales.com

SAIS
Infissi e Porte in legno lamellare
Via La Picciarella (Zona PIP) San Severo Tel. 0882.333668
- vasta esposizione di porte ed infissi
- lavori su misura e su disegno personalizzato
- ampia scelta di accessori firmati
- servizi di misurazione, trasporto e montaggio a domicilio
saisinfissi@yahoo.it

LA TORRE CENTRO ARREDAMENTI
Progettazione e realizzazione d'arredamenti
Solo con noi rendi unica la Tua casa.
Corso Leone Mucci, 230 / 232 - Tel. Fax 0882.601394 - SAN SEVERO
febal COME NESSUNA.
Rossetto Armobil
ferrimobili
Tonin CASA
www.arredamentilatorre.com
info@arredamentilatorre.com

S.C.I.A. E "COLLEGATO LAVORO" PER IL RILANCIO DELLE ATTIVITÀ E IL RIORDINO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Arch. Luisa B. d'Errico

In una situazione di crisi che non accenna a risolversi e allo scopo di spronare l'attività edilizia, è stata data un'ulteriore agevolazione al settore grazie all'art. 19 c.1,2,3 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 (Conversione in legge del Dl 78/2010, art.49 c.4bis) recante misure urgenti per la stabilizzazione e la competitività.

In sostanza si permette al committente di poter realizzare tutte quelle opere rientranti nell'art. 22 del D.P.R. 380/2001 semplicemente con una segnalazione di inizio attività corredata da dichiarazioni sostitutive di certificazione e dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati. Il fatto nuovo è che per l'inizio delle opere non vi sono tempi di attesa poiché le stesse possono cominciare alla data della presentazione della Segnalazione.

Alcuni hanno visto in questo, un esonero di responsabilità da parte degli organi preposti al controllo, ma il comma 3 prevede sospensioni e relativi provvedimenti qualora l'amministrazione competente accerti carenze, difformità o dichiarazioni false e mendaci. Pertanto, si darà corso alla revoca della S.C.I.A. dopo un periodo di trenta giorni, utile al committente per regolarizzare la sua posizione, pena l'abbattimento dell'opera iniziata solo se ritenuta dannosa. Questo però potrebbe significare che il committente, se vuole, potrà azzardare a realizzare, anche in modo non conforme e con certificazioni mendaci, perché male che vada, fino a quando si dimostrerà che l'opera non produce effetti dannosi si potrà sempre "lavorare". Ma allo scopo di evitare che questo accada, diversi comuni italiani si

sono già adoperati alla stesura di moduli S.C.I.A. con l'allegato delle "opere eventuali effetti dannosi" per le quali non può essere avanzata richiesta. Vi sono comunque lavori che non rientrano nella s.c.i.a. poiché soggetti a vincoli, v.i.a. e altre restrizioni.

Ad ogni modo, la legge è stata ben accolta per gli aspetti tecnici e burocratici che riguardano il rilancio delle attività imprenditoriali come altrettanto ben accolta, sebbene con aspre vicissitudini è la legge sul "Collegato Lavoro" L.183/2010, una norma costituita da 50 articoli ove si tratta di argomenti cruciali, alcuni legati alla lotta al lavoro sommerso, altri all'inquadramento di professionisti extracomunitari, altri ancora, alla disciplina degli orari di lavoro, alla valutazione del personale docente universitario, al nuovo inquadramento dei dirigenti dell'amministrazione pubblica, alle nuove regole per

la richiesta di permessi per malattia e assistenza, nonché altri aspetti organizzativi del mondo del lavoro che sarebbe bene si leggessero. L'iter parlamentare è stato tanto acceso e controverso, che l'approvazione è stata difficile e tortuosa.

A parte le interpretazioni soggettive in merito, ciò che suscita un certo stupore è che una legge, con norme per certi versi troppo liberali e per altri troppo restrittive, sia stata approvata senza che noi ce ne accorgessimo, laddove tale legge avrebbe meritato un dibattito più ampio, una maggiore sensibilizzazione a riguardo e gli spazi mediatici di dibattito opportuni con maggiore coinvolgimento soprattutto delle parti sociali. Eppure tutti i media, nel frattempo, hanno cavalcato il cavallo sbagliato spendendo risorse, fiumi di parole, inchieste e ore di trasmissione sulle chiacchiere virtuali che interessano sempre meno i cittadini.

ADDIO FRANCA

Caro Direttore, il 22 u.s. è mancata la Sig.ra Franca Portinacasa che, oltre ad essere una valida componente del Consiglio Direttivo dell'ENPA Zona Alto Tavoliere, era una colonna portante del volontariato animale di San Severo. La Signora, destinava tempo e quel poco di denaro che aveva, ad una moltitudine di cani randagi, accogliendone alcuni, stabilmente nella sua modesta abitazione posta in Via Roma. Tutti i suoi conoscenti nel ricordarla sempre sorridenti disponibili ad ogni necessità, hanno scritto una preghiera recitata durante i funerali tenuti presso la Chiesa Cattedrale.



ti prodigavi per tutti, indistintamente.

L'amore incondizionato che ti legava, non solo a tutti noi, ma a tutti gli esseri viventi più deboli e bisognosi, farà sì che la tua persona avrà sempre un posto nel profondo dei nostri cuori.

Noi, Franca, ti rivedremo ogni qualvolta si tratterà di salvare un cucciolo in difficoltà, in quegli occhi brilleranno i tuoi.

Natale significa nascita di Nostro Signore Gesù Cristo e, cara Franca, siamo certi che anche la tua vita rinascerà. Ti abbiamo voluto bene e te ne vorremo, sempre.

Enrico Maggio

Cara Franca, con queste poche righe vogliamo esprimere l'immenso affetto che tutti abbiamo avuto ed avremo sempre nei tuoi confronti.

Franca, amavi tanto tutti i nostri amici animali indifesi,

Gli amici di Franca

LA POESIA DI LUCIANO NIRO

Giuseppe De Matteis*

Ad un primo approccio con la poesia di Luciano Niro mi sono reso subito conto che egli ha le sue radici nella filosofia e non poteva essere altrimenti, perché Niro, attento studioso dell'Esistenzialismo e di tanti altri aspetti della speculazione filosofica, non poteva che esprimere i suoi sentimenti, le sue passioni, le sue aspirazioni con un sottofondo delle sue conoscenze culturali e letterarie. I misteri, le dissonanze, le me-

tafore servono al prof. Niro per creare quel movimento emozionale che è alla base di ogni sua poesia. Ed è questo che fa di Niro una voce dignitosa e seria della poesia contemporanea; non può stupirci, pertanto, il suo successo, specie nell'ultima silloge, "Memorie", che equivalgono "a vite rivissute, a parole che hanno il valore della testimonianza"; *Memorie* vive, dunque, perché un passato che, apparentemente relegato al regno dell'oblio, reclama il suo recupero. Ed il nostro poeta pare ci presenti una "vita nuova", in cui "Splende alto il sole e l'aria cristallina/avvolge i nostri corpi sguscianti". *Memorie* sono il passato che si innesta nel presente, rendendolo carico di significati.

Queste schegge di Niro non trovano una sorta di sublimazione letteraria; sono tracce permanenti, con un significato intrinseco; la rappresentazione letteraria le amplifica, rendendole comunicabili e condivisibili. Niro afferma che la sua poesia non si presenta al lettore come una sorta di neominimalismo o di frammentismo, entrambi sterili e perciò inefficaci, espressione di un freddo manierismo senz'anima e senza capacità di orientamento. Faccio cenno ad altre liriche: "Il lento inaridirsi/di speranze lontane/contrista il vivere/in

questa terra/ancora in attesa di scoperta./ Il pensiero si ragge-
la" (*Sud*); o, ancora: "Sempre m'opprime/il dopo/che non viene./ Ombre/chiodono il J giorno/lento/d' incombente Nulla" (*Sempre m'opprime*); e, ancora, ricordando suo padre Niro scrive: "Verde la campagna/di mio padre,/che s'erge ai tralci/tortuosi,teneri./Cure/di mani esperte, leggere,/carezzevoli d'amore, in attesa di frutti maturi,/schiodano l'evento" (*In attesa di frutti maturi*); e, sempre col ricordo del padre, il poeta dice: "Era febbraio/il tempo degli addii./Le sue mani, una volta incallite, si sono addolcite./ Malferme/stringevano alterne/le speranze/di un futuro migliore./ La vecchiaia

era la sua compagna,/l'Eternità il suo destino./ La vita tempera i dolori/con piccole gioie" (*Era febbraio*); "E tu ascoltalo/questo cuore pulsante e trepido, convoglio stracarico/di gente affannata, straniata/che chiede un soldo bucato, preghiera di vita. / Ascolta il fragore vocante, diffuso/per le strade del centro/alla periferia del mondo/lacero urlo soffocato nel pianto/di bimbi sporchi e perduti./ Ascolta la voce/che viene dall'estremo/tuo lembo di uomo/drammatico e puro." (*E tu ascoltalo*)

*Emerito di Letteratura Italiana
Università di Pisa, Chieti-Pescara, Foggia

UNA SCUOLA AL CINEMA

Alla fine di un anno solare, forse per cultura o semplicemente per abitudine/tradizione, siamo portati a fare il bilancio consuntivo. In alcuni casi però l'anno è suddiviso in modo diverso come quello scolastico che inizia a settembre e termina a giugno o come quello calcistico che inizia a ferragosto e termina a metà maggio dell'anno successivo o come quello religioso di rito romano che inizia a fine novembre con l'avvento e termina a novembre dell'anno dopo con la festa di Cristo Re. L'AGISCUOLA ormai da quasi un trentennio propone per utilizzo didattico dei film delle ultime stagioni suddividendole per fasce d'età e d'interesse/disciplina ed anche quest'anno le scuole di San Severo hanno aderito al PROGETTO CINEMA SCUOLA Messino in cantiere dal cinema CICOLELLA.



Il bilancio cinematografico, per quanto detto prima, si riferisce alle attività di quest'ultimo trimestre.

Normalmente i sequel sono meno belli ed interessanti del primo, invece TOY STORY 3 di Lee Unkrick ha riscosso un lusinghiero successo tra gli alunni del 2°, 3° e 4° Circolo Didattico, che l'anno visionato in matinée organizzati.

Le scuole medie "G. Palmieri", "F. Petrarca", "Beato Padre Pio" e il 5° Circolo Didattico hanno scelto di visionare A CHRISTMAS CAROL di Robert Zemeckis con 'performance o motion capture' (un film d'animazione recitato da attori in carne ed ossa "cartoonizzati") con uno strepitoso Jim Carrey che copre i ruoli sia di Scrooge sia dei 3 fantasmi del «Racconto di Natale» di Charles Dickens.

I Licei Classico e Scientifico hanno preferito riflettere e ridere con BENVENUTI AL SUD di Luca Miniero memori dell'oraziano «ridens castigat mores» sugli stereotipi che molta gente vive al di qua e al di là di Roma o come dice il protagonista per indicare il suo concetto di Sud «a Bologna».

Gli istituti (Ragioneria, Magistrale, Scientifico, Classico, Industriale, Agrario e Geometra) hanno colto l'occasione della venuta del regista Giancarlo Baudena per visionare il suo film L'UOMO DEL GRANO, omaggio a Nazareno Strampelli che ha rinunciato a lauti guadagni per sé e i suoi eredi per lo sfruttamento delle trovate genetiste circa le tipologie di grano e che ancora oggi servono ad aumentare e migliorarne la qualità per "sfamare" un numero sempre maggiore di uomini in tutto il mondo. Il Magistrale, con le classi della sede di via Adda, ha realizzato veramente un modo nuovo e creativo di approfondire il film incontrando il regista nelle proprie aule scolastiche.

MiR

L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo

Il governo di salute pubblica

Purtroppo sono giunti alla rottura di certi accordi presi a tavolino e avendo perso ormai ogni misura snobbato hanno ancora il popolino.

E visto che nessuno se ne cura dell'onesto e bravo cittadino, questi vive ormai con la paura di non avere i soldi al mattino.

Intanto in questo stato di anarchia sta bene solamente il principale e quelli addetti alla consorteria.

E solo qualche fesso spera e supplica l'avvento di un governo nazionale, che sia quello di salute pubblica.

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

un'oasi di relax immersa nel verde
Contrada Macchiarotonda - Carpino (Fg)
Tel. 0884.933147-48 - Cell. 348.8895360

Via Lucera, Km. 0,350 - San Severo - C.P. 273 - Tel.0882.37.31.15 Fax: 0882.33.45.35- e-mail: info@dipierrococosimosas.it



IL BOTTO DI FINE ANNO: CROVETTI BYE BYE

Non c'è che dire: si attendevano delle new entries in casa giallo nera, ed invece siamo, sgomenti, spettatori di un addio, quello del GM Dr. Sandro Crovetti, che ci risulta, a tutt'oggi, di difficile interpretazione, anche perché inaspettato, in quanto giunto in un momento della stagione che, alla luce della deficitaria situazione di classifica, imporrebbe già di intraprendere il cammino della programmazione per la prossima stagione agonistica. Da parte nostra consideriamo la defezione del Dr. Crovetti come segno di una volontà di ridimensionamento, cosa che non vuol assolutamente dire rinunciare a degli obiettivi, ma -probabilmente- coincide con la presa d'atto che, in questo specifico momento storico della Cestistica, i tempi per poter sopportare al meglio la dura realtà del professionismo sono ancora prematuri per un sodalizio che, è bene non dimenticarlo, mai si era affacciato su palcoscenici di così alto lignaggio sportivo. Arrivati a questo punto, delle due l'una: o si decide, una volta per tutte, di stendere un progetto, anche pluriennale, volto innanzitutto al consolidamento del movimento cestistico sanseverese (con ciò evitando voli pindarici, ma stendendo le basi per un futuro prossimo fatto non di infondate aspettative, quanto -piuttosto- di mirate scelte gestionali e politico-sportive), ovvero, in caso contrario, la nostra realtà è destinata ad un veloce quanto inglorioso declino. A tal proposito riteniamo forse sia giunta l'ora che da parte della Dirigenza della Società si giunga ad indire una conferenza stampa proprio allo scopo di palesare definitivamente gli intendimenti della proprietà, soprattutto per evitare quei continui cicalacci e rumors che non fanno altro che agitare e destabilizzare l'ambiente. Alla prossima.

LA SCOMPARSA DEL DOTTOR ERNESTO SAVINO

Il 6 dicembre scorso, dopo una breve malattia, è venuto a mancare il Dr. Ernesto Savino. Comfortato dal sacramento cristiano e dalla presenza di tutti i suoi famigliari è deceduto in una stanza dell'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza. Ernesto Savino, medico analista, direttore responsabile del Laboratorio di analisi cliniche ABACO, era nato nel gennaio del 1927 e per tutta la sua vita ha esercitato la libera professione con dedizione, competenza e professionalità. Espone di quella generazione di Italiani, rappresentanti della società civile, che ha

sempre rifiutato compromessi e condizionamenti, che con il proprio impegno e le proprie iniziative hanno attraversato da protagonisti sia il boom economico, sia le trasformazioni culturali e sociali degli anni settanta, restando peraltro sempre fedeli al rispetto dei valori storici della propria generazione, fra tutti la famiglia ed il lavoro. Fiero della sua meridionalità e convinto assertore dello Stato di diritto contro ogni illusione e demagogia politica, è stato negli anni assiduo abbonato e affezionato lettore del "Corriere", che era il suo contatto quotidiano con la San Severo sempre amata.

IERI OGGI DOMANI

personaggi dello sport e dintorni

Enrico Maggio

San Severo è una città particolarmente sensibile allo sport e a tutte le iniziative correlate. Basti pensare alle grandi imprese sportive della mitica "Cestistica" e ai numerosi altri atleti (uomini e donne) che si sono distinti nelle competizioni relative alle loro specialità, portando onori e lustro alla nostra grande comunità.

In questa rubrica vorrei iniziare da un atleta "alternativo" che da sempre ha profuso tutte le sue energie in una disciplina molto singolare: il Bodybuilding, o fitness, o wellness. Il BB è uno sport che tramite l'uso di pesi e un'alimentazione specifica si pone come obiettivo il cambiamento della composizione corporea con l'aumento della massa e della definizione muscolare, mantenendo armonia e proporzioni secondo i canoni definiti dalla stessa disciplina. Pertanto, le sue finalità ancor prima di essere competitive sono estetiche, e sono proprio queste a spingere i culturisti e gli amanti di questo tipo di attività fisica ad allenarsi.

Questa disciplina, inoltre, abbinata a particolari tecniche di allenamento (e di alimentazione) diventa una valida base di preparazione per tutti gli sport. Ma passiamo la parola a Massimo Caputo, Maestro-tecnico nazionale I.F.B.B.

Allora Massimo, raccontaci di te, quando hai iniziato ad interessarti al BB, al fitness? Nei primi anni '70 come tutti i ragazzi mi appassionai al mondo delle arti marziali grazie a Bruce Lee, atleta/attore di grande prestigio, ma presto capii che non erano i pugni e i calci ad interessarmi, bensì la forma fisica, l'armonia del corpo, la bellezza estetica, che solo l'esercizio ai pesi mi consentiva di ottenere. Così abbandonai le arti marziali e mi orientai verso una dimensione sportiva più confacente alle mie aspettative future. Dove hai iniziato i tuoi allenamenti?

I miei primi allenamenti cominciarono in casa emulando gli esercizi riportati sulle pagine delle riviste specializzate dell'epoca. Successivamente, insieme ad un grande amico che condivideva con me questa passione, date le modeste risorse a disposizione, continuammo alacremente nel retro di uno dei bar più rinomati della nostra città fino a quando, nell'approfondire sempre di più le tecniche e gli studi, non arrivai a conoscere colui che divenne il mio primo vero grande maestro: Alfredo For-

gelli di Foggia. Questi, infatti, mi indirizzò correttamente verso questo stile di vita e mi iniziai ad un oculato percorso di studi e di intenso lavoro in palestra che mi consentì di incanalarmi nella professione che oggi esercito con forte dedizione e serietà. Che traguardi hai raggiunto? È ovvio che miravo a diventare un grande campione, uno dei tanti che vedevo sulle riviste patinate, che solo la passione, la voglia di esserci e i duri sacrifici mi hanno permesso di uguagliare. Tante sono state le gare alle quali ho partecipato, diverse sono state quelle che ho vinto sul territorio nazionale, e molte sono le volte in cui le riviste del settore, meta tanto agognata, hanno parlato delle mie performance sulle pedane di gara. Ancora oggi, non nascondo con quanto orgoglio e fierezza leggevo gli articoli pubblicati su queste riviste importanti di tiratura nazionale ed internazionale, come Sportman e Cultura fisica, che riportavano tutte le cronache delle mie competizioni del tempo. Che nostalgia!

Ma sarà forse questa a ricondurre a l'ebbrezza degli anni passati calcando nuovamente le pedane di gara, sebbene abbia compiuto da poco cinquant'anni. La tua attività oggi: Dopo circa 25 anni di attività posso affermare, per i risultati raggiunti, di aver creato un'immagine di competenza e serietà

di grande richiamo per quegli abitanti della nostra città che decidono di mettersi in forma, di dimagrire o di prepararsi per qualche altro sport. Infatti, coloro che si iscrivono presso la mia palestra sanno di trovare, ripeto, quella competenza e serietà che gli permetterà di raggiungere i loro obiettivi attraverso un lavoro mirato e curato.

Benissimo, un'ultima domanda circa i tuoi prossimi progetti: I progetti professionali ci sono ma preferisco non parlarne. A tempo debito si vedranno, perché più che parlarne mi propongo di portarli a "termine". Invece, come già anticipato, data la nostalgia dei tempi passati e delle tante competizioni fatte, molto probabilmente mi rimetterò in gioco sulle pedane di gara, anche per dimostrare come la filosofia del fitness non avrà forse il potere di allungare la vita ma di sicuro lo avrà per renderla migliore.

Chiudo ringraziando Massimo per la sua disponibilità e cortesia, ovviamente la sua struttura, sita in Via Diana n.63 a San Severo, è a disposizione di quanti vorranno intraprendere questa attività o per sole informazioni. Un particolare ringraziamento va a lui da parte dello scrivente, compagno di tante sedute di allenamento fatte ai limiti della "sopravvivenza" che, a distanza di tanti anni, oltre ad essere legato da una sincera amicizia, condivide ancora la passione per questa grande disciplina.

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



POLIZZE "LONG TERM CARE" assistenza per lungo termine

I contribuenti che stipulano polizze che coprono il rischio futuro della non autosufficienza, con garanzia della copertura per l'intera vita, possono portare in detrazione il 19% dei premi assicurativi versati annualmente, per un importo massimo di euro 1.291,14.-

Infatti, questa particolare copertura assicurativa chiamata "long term care", copre il t'abbisogno di assistenza dell'assicurato nel momento in cui dovesse perdere la propria autosufficienza.-

E' considerato stato di non autosufficienza l'impossibilità per una persona di compiere da sola alcuni dei più elementari atti della vita quotidiana (lavarsi, nutrirsi, muoversi, ecc.)-

La rendita erogata dalla Compagnia per la perdita dell'autosufficienza è esente dall'IRPEF, il capitale, invece, corrisposto in caso di morte dell'assicurato è esente dall'imposta sui redditi e non concorre alla formazione dell'asse ereditario ai fini dell'imposta di successione.-

digennaro.luigi@fiscali.it

Stazione di Servizio GAS AUTO ESSO

Bar - Caffetteria - Punto ristoro



Giuseppe Schioppa



skioppa.gas@hotmail.it

San Severo - s.p.142 km 3,400 (via San Paolo di civit.) tel: 0882 372694
Manfredonia - via G. Di Vittorio str. per Siponto tel: 0884 541840

L'APOTECA

a cura della dott.ssa Licia Pratissoli*



I NEI: CONTROLLO E PREVENZIONE

Il Parte

Una prima forma di prevenzione è appunto la "sorveglianza" dei propri nei e di quelli dei propri cari. La periodica ispezione visiva consente di osservare se si siano verificate modificazioni e di segnalare al proprio dermatologo di fiducia i nei che destano sospetto o preoccupazione. Non è un'autodiagnosi, ma una collaborazione con lo specialista che deve effettuare un esame dermatoscopico di controllo una volta l'anno o immediatamente se si individua una lesione sospetta. L'autoesame deve essere fatto da tutti, ma in particolare da chi è più a rischio, cioè da soggetti con:

- Casi di melanoma personale o familiare;
- Pelle, capelli ed occhi chiari, facilità alle scottature solari;
- Precedenti di scottature solari gravi nell'infanzia o adolescenza;
- Abuso di lampade abbronzanti;
- Numero elevato di nei;
- Nei di forma, dimensioni e colore molto vari;
- Nei a rischio.

I nei a rischio sono quelli:

- Congeniti di grandi dimensioni;
- Comparsi da poco tempo e cresciuti piuttosto rapidamente;
- Molto scuri;
- Modificati nel tempo;
- Più grandi di 6mm di diametro;
- Localizzati in zone del corpo soggette a frizione e sfregamento o a traumi ripetuti (rasoio, pettine);

Essi non danno origine necessariamente al melanoma, ma vanno tenuti sotto controllo attraverso visite dermatologiche cliniche e strumentali.

DERMATOSCOPIA IN EPILUMINESCENZA E MAPPA DEI NEI

La dermatoscopia è una tecnica introdotta negli anni '90 per migliorare la diagnosi delle lesioni pigmentate della cute e per individuare i melanomi nella fase più precoce possibile (consente di diagnosticare circa il 20% in più di melanomi rispetto al solo esame clinico). Il dermatologo, mediante un microscopio da contatto, il dermatoscopio, può osservare i caratteri morfologici delle lesioni pigmentate che non rilevarebbe ad occhio nudo, stabilire se le lesioni sono di tipo melanocitico oppure no e discriminare, nell'ambito delle prime, le benigne da quelle maligne o sospette tali, poiché ritenute atipiche. L'epiluminescenza, metodo non invasivo ed indolore, permette l'osservazione e la valutazione di microstrutture anatomiche della pelle facilitando così la diagnosi. Inoltre la digitalizzazione delle immagini e la loro archiviazione in un computer, consentono il controllo nel tempo dei nei attraverso il semplice confronto delle immagini. Ciò è utile per i pazienti, in particolare per coloro che hanno nei numerosi e a rischio. Il dermatologo mappa i nei indicando la loro posizione su un disegno del corpo umano e li fotografa archiviando le foto in un computer (mappatura).

In presenza di un neo sospetto o di un tumore cutaneo il chirurgo - dermatologo provvede alla sua asportazione, seguita da un esame microscopico del tessuto asportato: il risultato della biopsia deve arrivare entro un mese. In seguito al responso il dermatologo può stabilire se l'asportazione è sufficiente o se deve intervenire ulteriormente (allargamento chirurgico: si eliminano anche strati sottocutanei, fino al grasso o al muscolo; eventualmente si ricercano anche i linfonodi sentinella).

Alla luce di quanto esposto è evidente quanto siano di vitale importanza la prevenzione e la diagnosi precoce nella lotta contro il melanoma: proteggere sempre la pelle da esposizioni selvagge ai raggi ultravioletti e tenerla sotto controllo con periodiche visite dermatologiche permette di intervenire in una fase iniziale e di scongiurare un tumore che altrimenti avrebbe un'elevata mortalità.

*farmacista della Farmacia Fabrizi

è una realtà in continua evoluzione



tipografia
legatoria
cartotecnica

Grafiche Sales srl

la professionalità da 40 anni

nuova sede via san Marco - zona CIP - San Severo
tel. 0882.421788 (provvisorio) - 345.3022065

www.grafichsales.com
ordini@grafichsales.com



è un marchio

MAZZOCCO AUTOMOBILI



Selezionato e garantito Ford



presso FORD DAUNIA S.p.a. San Severo
Via Foggia, Km 1.000 Tel. 0882.07.00.03

auto Di Carlo s.r.l.

LE AUTOMOBILI

Via Nazionale 94 Motta Montecorvino
Tel. 0881.551354